



Che cos'è il socialismo?

Ci sono cose che non riesco a sopportare: le parole astruse, le frasi ermetiche, i periodi chiari soltanto (se lo sono) agli addetti ai lavori, le scritture dotte, la saccenteria, le elocubrazioni, gli esibizionismi di primi della classe; e compango i lettori e mi domando: quanti capiranno? Cercherò di essere chiaro anche se il caso è serio. Che cos'è il socialismo? Ecco: che cos'è? La risposta pareva essere facile: vivere in un mondo diverso, avere un salario che mi permettesse di soddisfare oltre ai bisogni puramente materiali, anche altri bisogni: teatro, cinema, musica, circo, che mi permettesse di andare in campagna o al mare o in montagna senza misurare i soldi ogni giorno, di quando in quando, di cenare in un vero ristorante, di soddisfare, con moderazione, i desideri del ragazzo, di condurlo a vedere altri paesi, leggere, essere più istruito, più colto, avere l'infanzia sicura, la vecchiaia sicura, le cure, le medicine, e se mi dovesse capitare, bere le acque, fare i fanghi; le parole non mi spaventano, fare la vita di un borghesotto di mezza taglia, senza il timore del licenziamento e via di questo passo.

Non è socialismo questo? No. Gli scandali ci sono press'a che arrivi. Questo è ciò che noi vogliamo. No. Ci manca qualche cosa: la dignità di essere uomini, la libertà, quella vera, la democrazia, quella vera, la giustizia, quella vera. Ci arriveremo. Forse ma non sarà socialismo, sarà socialdemocrazia. Ci sarà sempre, dietro di te, qualcuno con il bastone in pugno, il capitalista, il padrone. Una differenza enorme. Quando le macchine saranno del tutto automatizzate, quando i robot prenderanno il posto del manovale... Ci sarà ancora il padrone con tutto ciò che lo fa quello che è. Il padrone può far fagotto anche lui. Ecco: ma è questa la differenza sostanziale, non il miglioramento della società capitalista (nella quale vivono anche gli scandali) ma il suo rovesciamento. Non siamo sul cammino? Non ne sono sicuro. Lasciamo stare Marx; credi che Lenin non volesse ciò che ho detto? e che co-

(continua in 2.a pagina)

DIBATTITO SUL VIETNAM

Superare le polemiche per una azione internazionalista concreta

Un recente volantino della UIL di Bologna affronta problemi di grande rilievo e di drammatica attualità sulla scena politica mondiale, quali i profughi vietnamiti e la situazione iraniana con una serie di considerazioni. Queste sembrano avere come obiettivo prioritario più che una doverosa ed utile discussione critica per la costruzione di una linea unitaria del movimento sindacale, soprattutto l'avvio di una polemica sterile nei confronti della CGIL, che la UIL continua strumentalmente a considerare ancora un sindacato esclusivamente comunista, dimenticando che al suo interno esiste una pluralità di forze, dalla comunista ad un'area di nuova sinistra e socialista, che in modo particolare ha dato un notevole contributo a portare la CGIL su di un piano più europeo, distaccandola da rapporti di stretta osservanza con i sindacati dell'Est.

L'accusa che viene rivolta alla CGIL è da un lato un atteggiamento di insensibilità rispetto alla tragedia dei profughi vietnamiti e dall'altro lato una adesione ideologica a senso unico (pare quasi voler dire in buona fede) e con spirito di parte sia per quanto è avvenuto in passato per la guerra di liberazione vietnamita e sia oggi, per la caduta dello Scià in Iran.

Io ritengo che il problema vero per l'insieme del movimento sindacale sia la costruzione di una posizione unitaria dei lavoratori che superando incrostazioni e superficialità ideologiche (da qualsiasi parte provengano) favorisca lo sviluppo di un internazionalismo vero e concreto nei confronti dei lavoratori di tutto il mondo, sulla base di alcuni principi fondamentali quali il diritto di autodeterminazione dei popoli, il sostegno delle lotte di liberazione contro tutte le forme di imperialismo, la salvaguardia delle libertà democratiche ed individuali e l'avanzamento della condizione dei lavoratori e della loro capacità di controllo democratico dell'economia.

Sulla base di questi principi può essere costruito un dibattito positivo tra i lavoratori col come è scaturito dal dibattito organizzato unitamente ad Imola sul Vietnam,

che punti, nel rispetto delle reciproche autonomie e matrici ideologiche, alla costruzione di una ini-

(continua in 2.a pag.)

CONCLUSO IL CONGRESSO DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

I traumi sociali non possono legittimare l'«imbarbarimento» della giustizia

Magistratura Democratica, che rappresenta, a sinistra il 10% dei Magistrati Italiani non si spaccherà.

Nel corso del congresso intervenienti a favore e contrari alla relazione introduttiva del segretario Salvatore Senese (vicino alle posizioni del Manifesto) si sono alternate con equilibrio, ed alla conclusione dell'articolato dibattito la sua mozione è stata varata all'unanimità. La Nuova Sinistra nelle dichiarazioni di voto ha però anche chiesto che venisse delineata pubblicamente la composizione del Consiglio nazionale.

E così è stato. Nel Consiglio Nazionale entreranno 15 magistrati per ciascun gruppo (Pci; Psi e parte del Manifesto; Lotta Continua - PDUP - Unità Proletaria - Radicali).

Lo scoglio più grosso, durante il congresso, si è concretizzato sul tema del «processo del 7 aprile».

Nel documento conclusivo infatti si legge che, di fronte ai livelli raggiunti dal terrorismo, «il quadro democratico ha complessivamente tenuto» si è però verificata una involuzione dei livelli di legalità sia sul piano della concreta gestione istituzionale. Magistratura Democratica ha espresso la preoccupazione che «la lotta all'eversione venga condotta con una dilatazione strumentale della carcerazione preventiva e una gestione processuale che privilegi il momento della detenzione degli imputati sul compiuto accertamento delle loro responsabilità,

(continua in 2.a pag.)

Quest'anno per ricordare le 1830 vittime di Marzabotto nel trentacinquesimo anniversario dell'eccidio sono venuti il presidente della Repubblica Sandro Pertini, il Ministro della Difesa Attilio Ruffini, i sindaci di varie città europee colpite come Marzabotto dagli orrori della guerra e ancora migliaia di cittadini e tanti giovani.

Il Capo dello Stato era giunto a Marzabotto dopo le 10. Il primo atto è stato la deposizione di una corona d'alloro nel sacrario dei caduti dove sono i nomi delle 1830 vittime delle «S.S.» di Walter Reder. Scorrendo con lo sguardo le lunghe file di nomi che comprendono quelli di 92 ragazzi con meno di 16 anni, 110 non avevano ancora compiuto i 10 anni, 22 bambini avevano 2 anni, 8 un anno, 15 solo alcuni mesi poi Walter Cardì, bruciato vivo, solo 12 giorni, Pertini si è visibilmente commosso.

Prima di salire sul palco della cerimonia il Capo dello Stato ha voluto conoscere i familiari delle vittime dell'eccidio. Ha stretto mani, abbracciato anziane donne le madri, le vedove dell'eccidio di Marzabotto. Una signora piangendo ha detto: «Grazie presidente di essere venuto qui a ricordare con noi i nostri morti». E' stato il momento più toccante della cerimonia.

E' stato avvicinato e festeggiato da centinaia di giovani di varie estrazioni politiche quelli che sabato avevano partecipato alla marcia della pace da Bologna a Marzabotto. I giovani in coro hanno lungamente scandito la frase: «Ora e sempre resistenza contro il terrorismo e la violenza».

La cerimonia è stata aperta dal sindaco di Marzabotto, Dante Crucchi, il quale ha detto che la resistenza deve essere la base per la

(segue in 2.a pagina)

Questa la linea economica del Governo per il 1980

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto di bilancio preventivo di competenze e di cassa per il 1980, la legge finanziaria per il prossimo anno, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale 1980-82. Sono tutti documenti che dovevano essere presentati in Parlamento entro il 30 settembre.

La riunione del Consiglio dei ministri era cominciata con un certo ritardo perché, come richiede la legge, i documenti da esaminare e da approvare dovevano essere sottoposti al parere del CIPE. Il Comitato per la programmazione economica ne ha discusso per quattro ore.

Vediamo il quadro della situazione in base alla quale si sono avute le decisioni del governo.

Inflazione. La media '79 su quella dell'anno precedente supererà il

17 per cento, il livello più alto tra i paesi industrializzati.

Crescita del reddito. Cadrà dal 4,3 per cento del 1979 al 2,5-3 per cento, se non ci saranno interventi riequilibratori.

Deficit settore pubblico. Dai 33 mila miliardi e mezzo di quest'anno (cifra non ancora confermata) salirà a 40 mila miliardi.

Situazione generale. Di fronte ad una attività produttiva ed all'occupazione senza prospettive di miglioramento, l'andamento degli investimenti rischia ulteriori aggravamenti.

Costo del lavoro. Il governo è orientato a ridurlo «per unità di prodotto», al fine di mantenere la competitività delle merci sul mercato estero.

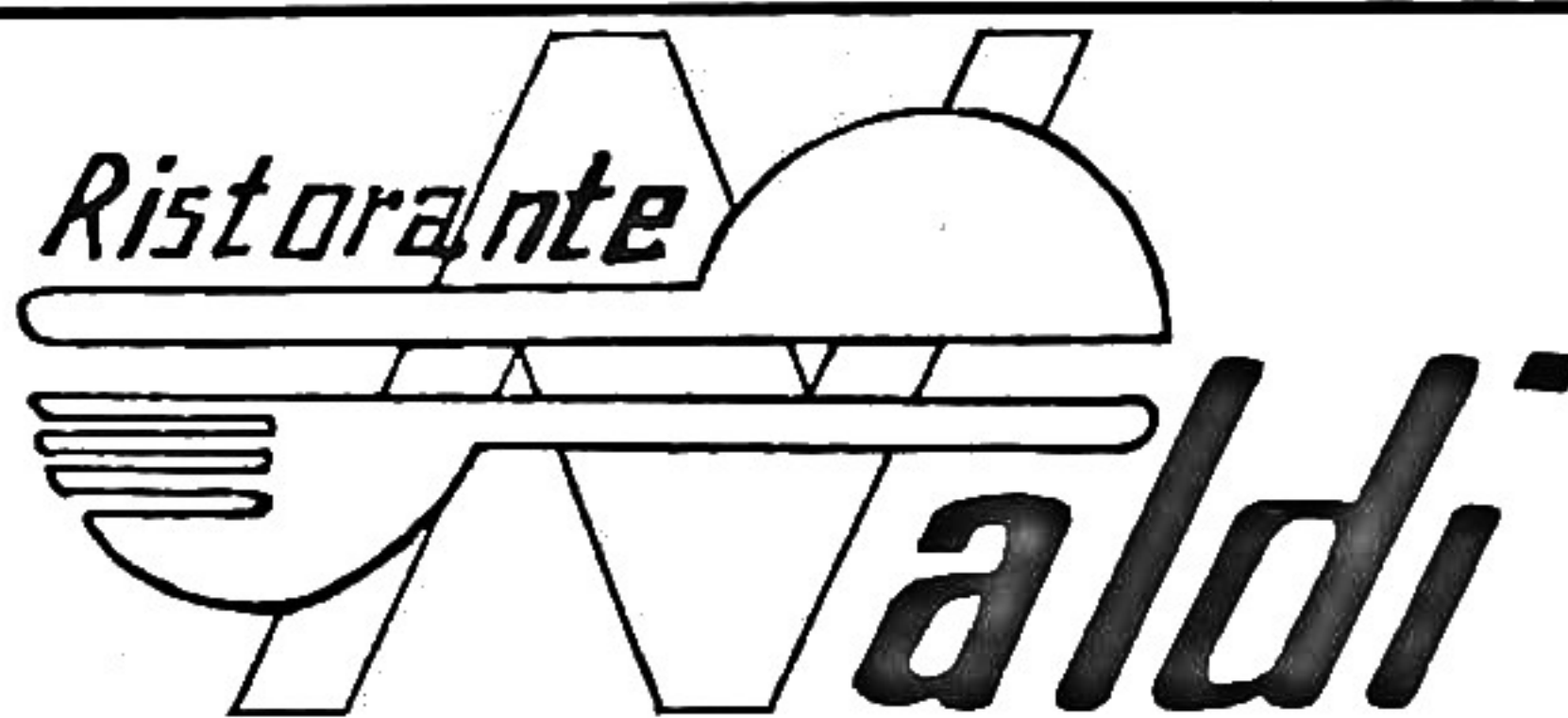
Di fronte a questo quadro la relazione previsionale contiene i seguenti elementi: 1) la fiscalizzazio-

ne degli oneri sociali sarà prorogata; 2) nuove iniziative volte a stimolare investimenti saranno prese soprattutto nel settore edilizio; 3) duemila miliardi, di cui mille ricavati dai fondi degli enti previdenziali e assicurativi, saranno stanziati per la costruzione o l'acquisto di abitazioni nuove; 4) saranno accelerate le procedure per costruire 80 mila nuove abitazioni l'anno in dieci anni; 5) il piano risparmio-cassa sarà indirizzato soprattutto alle coppie giovani; 6) contenimento della spesa pubblica (finanza locale, servizi pubblici e sanità).

Tra i provvedimenti che il Consiglio dei ministri doveva approvare, fa spicco quello riguardante le detrazioni fiscali.

Esse dovrebbero aumentare dal prossimo anno per i lavoratori dipendenti e per i carichi familiari. E'

(segue a pag. 2)



Via Santerno, 13 - Tel. (0542) 29581 - 40026 IMOLA
CHIUSO IL LUNEDÌ



arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

DALLA PRIMA

Socialismo

sa ne è venuto fuori? Stalin, le fucilazioni, le deportazioni, i gulag, le società del cosiddetto socialismo reale. Anche in Unione Sovietica ci sono scuole, ospedali, case di cura ecc. ecc. ma non c'è l'uomo. Ci sono delle imitazioni di uomo, fusi tutti con la stessa formella al quale l'uccellino del cervello, il pensiero, è legato con una catenella al palo del potere.

Sel anarchico tu? No, sono socialista, non socialdemocratico. La differenza è la stessa di quella scritta da Bobbio. Gli svedesi sono stati quarantatré anni di fila al governo, la Svezia è un paese capitalista. Blum fu l'autore di una frase che fece il giro del mondo, quando era presidente del Consiglio: siamo gli amministratori onesti della società capitalista.

Vedi? C'è una faccenda che mi turba in testa e che non so risolvere e mi spaventa; che nessuno è riuscito a spiegarmi: l'autogestione. L'autogestione che cos'è? Penso alla Jugoslavia e al suo travaglio di trenta anni. E il pluralismo economico? Il politico va benissimo, ma l'economico? Se non sbaglio, la coesistenza, nella stessa società, di una parte socializzata e di un'altra ancora capitalistica.

Domanda: dovranno coesistere anche i grandi capitalisti? Gli Agnelli, per esempio, gli Olivetti, o saranno nazionalizzati (o socializzati)? D'accordo nei grandi complessi «i padroni» non contano più, o poco, ma ci sono i tecnici e il grande tecnico. Problema solubile, convengo.

E la faccenda dell'eredità? Anche questo mi pare un problema solubile, con difficoltà imprevedibili e pericolose.

Ammettiamo che la parte capitalistica sia costituita da piccoli (e medi) imprenditori, il mercato è libero. O no? Se non è libero, che mercato è? La burocrazia occhieggia. I capitalisti, senza eccezione, possono essere anche degli appassionati; ma sono, sempre, sulle tracce del profitto in un modo o nell'altro. Se no, che ci stanno a fare? Perché s'arrabatterebbero? Quali sono le molle che li sospingono? Molte. E però la maggiore è quella d'accumulare, di arricchire, di progredire, di riuscire, non soltanto per

vivere meglio, per soddisfare i propri bisogni o i propri capricci, ma perché dietro c'è una famiglia, dei figli. Ma se l'eredità, una grossa parte dell'eredità, è confiscata?

Ho citato, altre volte, la NEP e i Kulak.

Non concludo. Non dirò: c'è poco da scegliere o il socialismo reale tipo sovietico (oggi condannato da tutti) o la socialdemocrazia e so (o presumo di sapere) che una grossa parte dell'area socialista sta orientandosi verso il pluralismo economico, sapendo, o non sapendo) di fare una scelta fondamentale.

Ed ecco venire fuori Meidner (e altri).

A ben guardare la sua può essere una proposta didascalica. Il socialismo non soltanto è difficile, pieno di trappole, di trabocchetti, d'innanzi possibilità d'errori ma anche è un'impresa perseguita da tanti filosofi e dalle religioni: la costruzione dell'uomo nuovo, il rinnovamento della sua educazione e della sua mentalità e del suo costume e di tutto insomma ciò che lo concerne: il socialismo va ben al di là della politica e dell'economia e della stessa democrazia e della libertà e dell'eguaglianza e della giustizia.

Il socialismo è il punto d'arrivo di un animale che è arrivato fino ai piedi della montagna, che dovrà, se vuole arrivare a una meta, scalare.

A. S.

Pertini

costruzione di un mondo migliore. Subito dopo ha brevemente parlato il sindaco di Guernica, la città spagnola distrutta durante la guerra civile, dai bombardieri tedeschi e da ultimo il ministro della Difesa Ruffini contestato da un nutrito gruppo di giovani.

Conclusa con la cerimonia di Marzabotto la visita ufficiale, Pertini ha raggiunto la sede del consorzio latte Granarolo dove era ad attenderlo il presidente della Cooperativa, il compagno Marino Negroni, unitamente al direttore del consorzio e alcune migliaia di persone.

Vietnam

ziativa unitaria attorno a problemi concreti e non solo a livello di polemiche cartacee.

Per questo vanno superate posizioni superficiali e sterili.

In primo luogo va osservato che vengono attribuite opinioni e at-

teggiamenti alla CISL ad esempio rispetto alla missione della Marina Militare in estremo Oriente — che non trovano riscontro alcuno nella realtà.

Infine le considerazioni relative alla situazione attuale e all'appoggio del sindacato alla lotta di liberazione del Vietnam del passato sembrano mancare di una adeguata coscienza critica sul piano storico, che senza nulla togliere al dramma dei profughi vietnamiti e alla esigenza di dare uno sbocco positivo a questa situazione, dimenticando le conseguenze disastrose di 30 anni di guerra antiamperialista per la situazione attuale sul passato.

Non ci pare quindi che l'adesione del sindacato (che ha piena adesione della UIL stessa) al movimento internazionale a sostegno di una logica antiamperialista per il Vietnam debba essere rinnegata.

Occorre certamente riflettere sulle contraddizioni che sono insite in ogni processo di trasformazione e all'esigenza di non pensare in termini idealistici e astratti alle situazioni estremamente complesse in essere nei paesi dell'estremo Oriente del mondo arabo, con particolare riferimento alla situazione dell'Iran.

In questa realtà l'allontanamento dello Scia rappresenta un fatto positivo che non trova certamente un seguito coerente nell'attuale cosiddetta rivoluzione islamica di Komeini e che veda subordinate e schiacciate quelle forze progressiste che pure hanno determinato la scelta in atto e che debbono essere il referente cui il sindacato deve rivolgere il proprio sostegno.

Riteniamo pertanto che per il sindacato non si tratta di lanciare o di rivendicare presunte coerenze che hanno il sapore del senno di poi e della polemica strumentale ma bensì di affrontare questi temi drammatici con i lavoratori rispettando la diversità delle impostazioni per costruire iniziative unitarie che favoriscano i processi di liberazione dei lavoratori a livello internazionale.

Gian Piero Domenicali

Governo

stata riconosciuta la validità del punto di vista dei sindacati, che hanno proposto il mantenimento della stessa quota esente (36 mila), l'aumento della detrazione per spese di produzione dalle attuali 84 mila lire a 27 mila lire; per il coniuge a carico da 72 mila a 130 mila, nonché altre 27 mila lire di oneri deducibili; il governo è tuttavia orientato a stabilire riduzioni più limitate.

Per la scala mobile non si verificheranno invece interventi di sorta. Questo impegno è stato infatti assunto dal governo nell'incontro di ieri coi sindacati.

Tutto il resto è stato rinviato al prossimo incontro governo-sindacati che avrà luogo il 9 ottobre, a cominciare dalle tariffe elettriche, dal-

l'aumento degli assegni familiari, dalla politica energetica agli sfratti.

Nello stesso incontro tra governo e sindacati di venerdì è di fatto emerso un dissenso sulla politica economica. Intanto sull'occupazione le prospettive — dicono i sindacati — sono a zero.

E' vero che ci si incontrerà di nuovo il 9 ottobre. C'è già un'agenda piena di argomenti, ma devono ancora essere affrontati parallelamente situazioni pesanti come quella della SIR, della Liquigas, delle fibre e della GEPI.

Anche l'aumento della detrazione fiscale viene considerato insufficiente almeno su due punti: la misura e il fatto che le detrazioni non aumentino già dal 1979. Aggiungono i sindacati: deve essere precisata la lotta all'evasione fiscale, mentre la politica per il Mezzogiorno del governo deve essere ancora posta su basi credibili.

In mattinata il Consiglio dei ministri aveva approvato un disegno di legge che prevede misure finanziarie per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Con il disegno di legge, la cui adozione — osserva una nota del ministero degli Interni — si è resa necessaria anche per la mancata conversione nel termine costituzionale prescritto del decreto legge n. 306 adottato allo stesso fine nel luglio scorso, sono previste, oltre alla disciplina degli atti già posti in essere in base al predetto decreto, le modalità di programmazione e di e-

rogazione delle spese.

L'impegno di spesa è limitato agli anni 1979-80 per un ammontare complessivo di 225 miliardi.

Il ministro dell'Interno — conclude la nota — riferirà a suo tempo alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione della legge stessa.

Magistratura

che usi in modo spregiudicato il segreto istruttorio, che costruisca accuse gravissime sulla base di contestazioni probatorie».

In queste parole si può leggere apertamente la critica alle istruttorie sull'Autonomia. Magistratura Democratica si è anche impegnata a realizzare la riforma del codice di procedura penale. Tale richiesta era stata fatta anche dal socialista Lagorio nel suo intervento a nome del PSI. Secondo Lagorio il problema non è tecnico ma politico e le smanie antinformatrici «nascono dal fatto che è cambiato il clima politico culturale da quando si sono avviati i lavori per la nuova codificazione». Secondo Lagorio oggi è «caduto sotto processo il garantismo e di conseguenza viene rispettato il nuovo codice di procedura». Ma alle scelte di civiltà non si può rinunciare. «Nessun trauma della vita nazionale può, perciò, legittimare un processo di IMBARBARIMENTO dei nostri sistemi giudiziari».

Campionato Amatori

La 1.a del campionato amatori è cominciata con la sonante vittoria del Sesto sul Play Sport, squadra questa alla sua prima esperienza nel campionato amatori, ed ha pagato così subito lo scotto della inesperienza.

Nelle restanti partite, come risultato, fa spicco lo 0 a 0 imposto dalla Juvenilia (anch'essa alla sua prima esperienza) all'A.Z. Ponticelli, vincente del Campionato 78-79.

Inoltre questa prima giornata ha messo in evidenza un miglior gioco e un livellamento delle squadre rispetto al campionato 78-79, quindi si prevede grossa battaglia per essere ammessi al girone finale.

La Lega Calcio ARCI-UIRP

RINGRAZIAMENTO

La moglie Chiara, le nipoti Diana, Silvana, Anna ed i parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che con tanto affetto hanno vissuto assieme a loro il dolore per la perdita di GILDO FABBRI.

Un ringraziamento particolare va da al sig. Celso Morozzi, al Prof. Alberto Mattioli, ai suoi collaboratori, alla cara e tenerissima Suor Pia ed a tutto il personale della Div. «Urologia» per i quali conserveranno gratitudine profonda.



Gildo Fabbri militante assiduo e generoso del Movimento Operaio nel Partito Socialista Italiano è scomparso lasciando nel dolore la moglie e i compagni tutti. I compagni del Psi di Imola e la Redazione de La Lotta esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia. Nel prossimo numero pubblicheremo una testimonianza sulla vita e l'opera del Compagno Gildo Fabbri.

In memoria

In memoria di Gildo Fabbri la moglie Chiara offre a La Lotta L. 20.000.

Casetti

Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013



MAGAZZINO ALL'INGROSSO

- Maglieria intima ed esterna per bambino, uomo, donna.
- Calzetteria - Biancheria
- Merceria - Corsetteria
- Articoli spugna - Costumi da bagno
- Fazzoletti - Foulards
- Articoli neonato - Confezioni bimbo

Centro Commerciale all'ingrosso

FORLI' - Tel. (0543) 72 13 82 - Via Campo dei Fiori, 9

ONORANZE FUNEBRI

Cav. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Case Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero. Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.809

UFF.: Piazza Biancamano, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

feriano

INGROSSO CONFEZIONI

FORLI'

Zona Commerciale
Via Campo dei Fiori, 2
Tel. (0543) 720073

CENTRO CASUAL



CINEMA ASTORIA

Tel. 31238
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

da Venerdì
LA POLIZIOTTA
DEL BUONCOSTUME
Visibile a tutti

Da Martedì
L'UOMO CHE AMAVA
LE DONNE

Parcheggio per 1000 auto
950 posti comodi a sedere
Bar interno
E' permesso fumare

C'è pure il terremoto nel destino dell'uomo

Tecnici e responsabili del potere pubblico, hanno quindi il dovere di sfruttare quegli accorgimenti che possono contenere i danni dei fenomeni tellurici

Nel destino dell'uomo che vive sul pianeta Terra — magistralmente e con una nota malinconica definito «un tizzone morente nel morio e freddo spazio interstellare del macrocosmo» — c'è anche il terremoto.

Secondo D. Leet (autore di un'opera apparsa in Italia col titolo «Le grandi catastrofi naturali»), oggi registriamo una media di 600-700 terremoti all'anno. Da 50 a 100 di questi possono essere «veri sconvolgimenti tellurici, tali da provocare una catastrofe se disgraziata mente hanno luogo vicino a un grande centro abitato».

Per lo stesso autore, «se vogliamo estendere le nostre considerazioni comprendendo tutti i fenomeni sismici fino alle più piccole scosse non registrate in luoghi remoti che seguono a migliaia i terremoti più importanti, è probabile che la cifra di 50 mila terremoti all'anno, sia piuttosto al disotto che al di sopra del numero effettivo». Aggiunge infine Leet: «Si verificherebbero più di 150 scosse al giorno, tanto che un sismologo è arrivato a stimarle a un milione all'anno».

In sostanza, dicono gli esperti, «i dati geologici mettono in evidenza dovunque un continuo sollevarsi e assestarsi della superficie terrestre» anche se «in confronto della durata della vita umana tali movimenti sono molto lenti e le loro manifestazioni intermittenti» mentre le «zone di instabilità più intense si spostano da un periodo geologico all'altro».

Passando dal pianeta Terra alla nostra provincia, è il caso di rilevare come, secondo una ricerca storica condotta dal geologo Prof. Rodolfo Zocchi del locale Ateneo, i terremoti con epicentro nel bolognese dall'anno 740 ai giorni nostri siano stati 283. Particolarmente intenso, per Zocchi è stato il periodo sismico iniziato nel dicembre 1504 e protrattosi a tutto il 1505. Tra gli eventi più recenti, ancor vivi nella memoria di tanta gente, è la base sismica del 1929. «Considerabile» poi lo stesso studioso definisce la sismicità di alcuni Comuni appenninici e soprattutto di Vergato, Porretta Terme, Loiano, Monghidoro e Castiglione dei Pepoli. In quest'ultimo Comune, come i più sanno, sta sorgendo un insediamento termoneurole sia pure a fini sperimentali.

Come si vede, il terremoto rientra quindi nel novero delle cose possibili, anche se alla luce delle attuali conoscenze è impossibile prevedere quando e dove si verificherà. L'uomo ha quindi il dovere di essere previdente nel cercare le zone sulle quali edificare nonché nell'ideare i modi con cui progettare e costruire edifici destinati all'uomo e la cui sorte non può più essere affidata al caso.

Più volte recentemente, esperti

dell'Ateneo bolognese (tra gli altri i professori Andrea Chiaurugi e Pier Paolo Diotallevi), hanno sottolineato come particolari accorgimenti adottati nella vicina Ancona (zona notoriamente soggetta a frequenti terremoti), abbiano dimostrato che l'arte muraria può offrire «edifici che hanno mediamente sopportato successivi violenti sismi». Il Prof. Andrea Buriani poi, ha notato come, applicando l'industrializzazione edilizia su vasta scala, sia possibile contenere i costi di taluni «dispositivi antisismici», cioè di particolari tecniche che rendono l'edificio meno vulnerabile al cospetto del terremoto.

E' chiaro però che per rendere obbligatorie certe tecniche; destinate poco o molto ad aumentare i costi di costruzione, bisogna cambiare la normativa antisismica esistente nel nostro Paese. Interventi legislativi in tal senso sono più che opportuni. Alcuni recenti e disastrosi sismi si sono infatti verificati in zone che teoricamente erano asismiche o quantomeno non avevano una particolare vocazione tellurica. La divisione del Paese in zone a seconda della loro sismicità a parere di vari studiosi alla prova dei fatti non

risponde ad una logica autentica.

Nella Valle del Belice, anteriormente agli eventi del 1968, da secoli non si aveva notizia di terremoti tanto che la zona era considerata asismica. In alcuni centri del Friuli non classificati come sismici, nel '76 si sono verificati terremoti di tipo eccezionale.

Ancora una volta vale il vecchio detto: fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio. La tecnica offre soluzioni se non proprio per eliminare, quantomeno per contenere i danni ad uomini e cose a causa dei fenomeni tellurici.

Un astrofisico americano, profetizza che pressappoco nell'anno 50.000 dopo Cristo, cioè tra 48.000 anni, una calotta di ghiaccio discenderà dal Nord a soffocare le città del Canada e del Nord America. Anche Stoccolma, Londra e Leningrado cadrebbero vittime della avanzata del ghiaccio che ridiscenderebbe dai monti della Scandinavia. Per quel tragico evento c'è ancora tempo. Il terremoto invece, lo dimostra anche quello recente dell'Umbria e dintorni, è cosa quotidiana e del nostro tempo. Uomo avvisato mezzo salvato? E' sperabile.

Giuliano Vincenti

Anche quest'anno imolesi nell'Himalaya

Nelle prime settimane di ottobre partirà per l'Himalaya un gruppo di sei imolesi del Club Alpino per effettuare un lungo trekking nel Nepal. Anche se ormai molte agenzie turistiche europee e nepalesi organizzano questo tipo di attività, l'iniziativa, completamente gestita dai partecipanti, riveste un certo interesse poiché è in programma la traversata di aree al di fuori dei circuiti organizzati e solo dallo scorso anno aperte agli

occidentali.

Si cercherà infatti di effettuare il giro completo di Manaslu e Annapurna, superando due passi di oltre 5000 metri, per un totale di 3-4 settimane di marcia. Se non insorgeranno (prevedibili) intoppi burocratici, sarà confermata la validità della linea della Sezione che da anni cerca di rendere accessibile l'alpinismo extraeuropeo ad un numero crescente di appassionati. «CAI - Sezione di Imola»

INAUGURATA LA SESSIONE AUTUNNALE DEL PARLAMENTO EUROPEO

I FEDERALISTI EUROPEI CHIEDONO...

A poche ore dall'inaugurazione della sessione autunnale del nuovo Parlamento Europeo la Sezione M.F.E. (Movimento Federalista Europeo) di Imola ha emesso un comunicato nel quale si legge che «la libertà d'azione del Parlamento Europeo trova la sua espressione concreta nel regolamento del Parlamento stesso, che deve essere pertanto considerato come il presidio della sua libertà». Dopo aver fatto notare che l'obiettivo principale dei nemici dell'Europa è costituito dal tentativo di privare il Parlamento

Europeo del suo diritto di organizzarsi con un regolamento autonomo, la Sezione del Movimento Federalista imolese ricorda che la nuova Assise deve «assumere in pieno il suo diritto-dovere di diventare protagonista della costruzione dell'Europa e di esercitare, in nome degli elettori europei, il controllo democratico della Comunità». D'altro lato i federalisti precisano che il «Parlamento Europeo ha conquistato la sua libertà d'azione con una lotta lunga e tenace che è stata troppo spesso ignorata», facendo presente che «senza una informazione europea adeguata non ci può essere né un rapporto efficace tra gli elettori europei ed i loro rappresentanti, né uno sviluppo della democrazia europea». Tenuto conto del fatto che il regolamento attuale ha fatto buona prova, la Sezione M.F.E. in aderenza a quanto espresso dall'Unione Europea dei Federalisti, ritiene che le sue caratteristiche essenziali vadano conservate adattandole alla nuova situazione, anche numerica del Parlamento Europeo. In particolare si afferma che:

- 1) il regolamento attuale sia un eccellente regolamento parlamentare, grazie al suo rigore ed ai poteri accordati all'ufficio di Presidenza;
- 2) ogni singolo parlamentare rappresenta il popolo delle nazioni europee. Servizi e appannaggi parlamentari a lui conferiti personalmente dal popolo, e dal popolo finanziati, non dovrebbero essere rinunciabili;
- 3) i servizi di studio, informazione e documentazione del P.E. dovrebbero essere messi a disposizione di ciascun deputato per rendere efficace il disposto dell'art. 25 c. 1 (facoltà di ogni membro di presentare proposte di risoluzione concernenti argomenti che rientrino nell'ambito della attività della Comunità);
- 4) le commissioni non dovrebbero essere aumentate rispetto alle dodici attuali, benché data la maggior ampiezza, occorra un rafforzamento del segretariato e la costituzione di un ufficio di presidenza e di gruppi di lavoro;
- 5) il diritto di petizione deve essere rafforzato;
- 6) l'istituzione di un Ombudsman sembra opportuna per consentire una efficace difesa dei diritti dei cittadini europei ed evitare abusi della burocrazia comunitaria;
- 7) le cifre che indicano le quantità minime di membri, per quanto riguarda sia la costituzione dei gruppi sia le procedure di voto, vanno ovviamente aumentate in proporzione dell'aumento del numero dei parlamentari.

ALL'AUDITORIUM DELLA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

II^a BIENNALE DEGLI ARTISTI DEL COMPRESORIO IMOLESE

A distanza di due anni, da sabato 29 settembre gli artisti del Comprensorio imolese tornano ad esporre le loro opere nell'Auditorium della Cassa di Risparmio, in una mostra che, fra una Biennale nazionale e l'altra, dà spazio a tutti gli artisti «nati oppure residenti nel Comprensorio».

Purtroppo sia i limiti di spazio che il notevole aumento registrato nel numero delle richieste hanno impedito l'ingresso all'ultimo momento di alcuni pittori e ciò molto probabilmente indurrà il Comitato organizzatore (Laerte Poletti, Orlando Cenni, Adriano Costa, Fausto Mancini, Anacleto Margotti) a ridurre in futuro il numero delle opere esposte da ogni singolo artista che attualmente è di cinque.

Lo scopo di questa seconda Biennale degli artisti del Comprensorio Imolese è quello di «raccolgere il lavoro di tutti coloro — come afferma il Maestro Margotti — che nei più svariati modi ed intenti, si dedicano all'arte» per cui, accanto a nomi già di notevole risonanza, fi-

gurano anche cultori dell'arte più o meno dilettantistici.

Ogni visitatore potrà quindi trarre da questa Mostra i motivi per stilare un primo bilancio (seppur non globale) delle scelte e dei modi attraverso cui si è sviluppata l'arte locale in quest'ultimo periodo. E il panorama su cui gettare l'occhio appare assai vasto tenendo conto che sono esposti ben 328 quadri e 19 sculture frutto dell'opera di 77 artisti. Ricordiamo infine che la 2^a Biennale degli artisti imolesi viene inaugurata alle 18 di sabato dall'on. Giancarlo Tesini, Presidente della Commissione Pubblica Istruzione e Belle Arti della Camera.

Questo l'elenco degli artisti presenti alla Mostra.

Amaduzzi Carlo, Baldisserri Anna, Baldisserri Luisa, Baroncini Bruno, Belletini Giovanni, Benini Vittoriana, Bergamini Luigi, Bettini Novella, Bolognesi Paolo, Bonfiglioli Gianni, Broccoli Pietro, Brini Domenico, Brunori Domenico, Camorani Giovanna, Carbone Maria, Casadio Luisa, Cavazza Claudio, Ceccacci Galeno, Cellentani Sergio, Civolani Ros-

sella, Dal Re Tonino, Dall'Oppio Walter, De Tommaso Guido, Dalpozzo Renata, De Giovanni Irmo, Di Jorio Antonio, Fontana Danila, Franchini Bruno, Franchini Daniele, Franchini Remo, Galeotti Nevio, Gamberini Marilena, Giovannini Gianfranco, Gardenghi Giuseppe, Giorgi Gilberto, Giorgi Renato, Gottarelli Tonino, Grandi Egisto, Lanzoni Rina, Loli Walter, Luparesi Lidia, Mambrini Anacker M. Beatrice, Manara Augusto, Manzoni Renato, Margotti Anacleto, Merli Stefano, Minarini Livio, Montevocchi Giovanna, Montanari Verena, Monti Adua, Morara Luciano, Naldi Luigi, Pampini Vittorio, Parmeggiani Vanea, Patriarca Fernando, Piazzi Giovanni, Poli Diego, Prantoni Emilio, Quadri Silvano, Raccagni Andrea, Remondini Marino, Romagnoli A. Maria, Ronchi Cesare, Sangiorgi Ruggero, Sentimenti Anna Maria, Selvatici Alessandro, Strano Vittorio, Ser Magis, Soldati Franca, Stefani Giampaolo, Stiasny Otto, Ungania Luigi, Tartaglia Lore, Veronesi Renato, Zorzini Primo, Zappi Bruno, Zuppiroli Rita.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tutti i frutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%

AZIENDA DEL COMPRESORIO IMOLESE,

operante nell'implantistica nel settore civile ed industriale del:

condizionamento dell'aria, riscaldamento, idraulica, utilizzo fonti energetiche alternative, fluidi vettori quali acqua surriscaldata, vapore, olio diatermico,

RICERCA 1 TECNICO

(Ingegnere o perito) con esperienza pluriennale per potenziamento propria struttura di progettazione.

L'assetto retributivo, di sicuro interesse, sarà commisurato alle reali capacità.

Scrivere a:

Studio Commercialista Dr. SUZZI RAFFAELE

Via Appia, 51 - IMOLA

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA

Piazza Biancamano 9
(Porta Montanara)

Telefono diurno e notturno
22.284

Disbrigo di tutte le pratiche

PREZZI MODICI

«La Ditta non è associata
ad altre imprese».

TEATRO COMUNALE

Il programma della stagione di prosa 1979/80

E' stato ultimato in questi giorni il programma della stagione teatrale 1979-1980 che inizierà le rappresentazioni nel prossimo novembre per concludersi nell'Aprile dell'80.

Nel cartellone di quest'anno, composto sempre di 7 rappresentazioni, troviamo nomi noti vecchi e nuovi. Fra i primi Pirandello con «Cosi' è se vi pare» che ormai è divenuto un punto di riferimento costante in tutte le stagioni di prosa imolesi, e la Compagnia di Tino Buazzelli con la commedia, molto attesa, di Gustave Flaubert «Il candidato al Parlamento». Da segnalare

oltre alla presenza di grossi nomi del teatro, la commedia «Les bonnes» di Genet con Adriana Asti e Manuela Kustermann che sta ricevendo numerosi consensi di pubblico e di critica. Desta curiosità, inoltre, un inedito Enrico Maria Salerno attore e regista in «Le cocu magnifique» di Crommelynck.

La stagione teatrale non si esaurirà però in queste rappresentazioni infatti anche quest'anno sono previsti spettacoli fuori abbonamento di cui non si conosce ancora il programma. Si è parlato anche di un ciclo dedicato al teatro sperimentale visto in una nuova ottica ma per ora non c'è ancora niente di definito.

Gli abbonamenti per la stagione teatrale di Prosa saranno messi in vendita dal giorno 3 novembre presso il botteghino del teatro Comunale a partire dalle ore 9 fino alle ore 13 e dalle ore 16 in poi.

I prezzi per gli abbonamenti sono i seguenti:
Platea e poltrona di palco L. 31.500
Laterale e ridotto L. 28.000
Galleria L. 12.500
Ridotto L. 9.000
Per informazioni rivolgersi a:
Municipio di Imola - Assessorato alla Cultura tel. 26380.

PROGRAMMA

Enrico Maria Salerno in
LE COCU MAGNIFIQUE
di Fernand Crommelynck
regia di Enrico Maria Salerno
con Gerardo Amato - Gaetano Cantisi - Anna Casalino - Veronica Lario - Silvano Spadaccino -

Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia
IL MARCHESE VON KEIT
di Frank Wedekind
regia di Nino Mangano
con Flavio Bucci - Luigi Diberti - Elisabetta Carta - Gianni Galavotti - Franco Jesurum - e le marionette di Vittorio Podrecca.

Compagnia Tino Buazzelli
IL CANDIDATO AL PARLAMENTO
di Gustave Flaubert
regia di Tino Buazzelli
con Tino Buazzelli - Andrea Matteucci.

Centro Teatrale Bresciano
COSI' E' SE VI PARE
di Luigi Pirandello
regia: Massimo Castri
con Luisa Rossi - Virginio Gaz-

zolo - Delia Bartolucci - Marisa Germano - Sonia Gessner - Anna Goel - Salvatore Landolina - Ermes Scaramelli - Patrizia Zappa Mulas.

Teatro Stabile di Genova
TURCARET
di Alain René Lesage
regia: Egisto Marcucci
con Eros Pagni - Magda Mercatelli - Camillo Milli - Giancarlo Detori.

Teatro Stabile di Torino
LES BONNES
di Jean Genet
regia: Mario Missiroli
Con Adriana Asti e Manuela Kustermann

Ater-Teatro Eliso di Roma
COME LE FOGLIE
di Giuseppe Giacosa
regia di Giancarlo Sepe
con Lilla Brignone - Gianni Santucci - Umberto Orsini - Paola Bacchi - Massimo De Franchi.

Il 20 ottobre manifestazione a Milano con il SUNIA

— a sostegno di misure straordinarie contro gli sfratti

— in appoggio del piano decennale della casa

— a favore del miglioramento della legge sull'Equo Canone Sfrattati - Inquilini - Lavoratori.

Partecipate alla manifestazione con il SUNIA che organizza un pullmann che partirà da piazza S. Cassiano il 20-10-79 alle ore 5,30. Ritorno nel pomeriggio.

Per informazioni rivolgersi al SUNIA v. Emilia 84 - tel. 30511.

Lettera in redazione

E LE STELLE STANNO A GUARDARE...

Notte tra sabato 22 e domenica 23 settembre. Ore 2 circa.

Si accendono le luci nella sala del Piro Piro: non abbiamo ballato che un quarto d'ora, perché, come molti altri, abbiamo aspettato che non si pagasse il biglietto per entrare.

Usciamo e ci avviciniamo alle nostre automobili: due.

Noi siamo in otto: quattro maschi e quattro femmine.

Ci fermiamo ancora un po' prima di salutarci mentre già qualcuno dice ciao.

La serata è finita. E' una serata anomala: al Piro non andiamo praticamente mai.

Si avvicinano due ragazzi, urtano con violenza una di noi: capiamo che cercano reazioni, scusa per reagire a loro volta.

Li ignoriamo. Ordinano a uno di noi di trovare una sigaretta. Hanno l'alito che puzza di alcool, non li conosciamo.

Abbiamo paura. Rispondiamo con calma, loro si allontanano.

Passando uno di loro urta una di noi, le mettono le mani addosso.

Lei dice: metti giù le mani, vattene. Lui si avvicina: le dà uno schiaffo. Talmente violento che stupisce due volte.

Il tempo di urlare andiamo via, il tempo di un altro ceficne alla stessa ragazza e già hanno fischia-to per chiamare altri.

Arrivano in una decina. Reagiamo cercando di scappare. Non si sa dove. Non si sa chi è con noi, che può difenderci. Ci picchiano. Maschi e femmine. Non c'è il tempo né la calma, la lucidità per reagire, o per riuscire ad allontanarci. Una ventina di persone rimane ferma a guardarci urlare.

Bastano tre minuti. Siamo nel bagno del locale. Un'auto delle nostre ribaltata, uno di noi è una maschera di sangue. Gli altri (non tutti, per fortuna) meno gravi. Crisi di nervi, paura.

E stupore. «Non dovevamo andarci». Ma siamo solo otto dei tanti che vanno. Nemmeno tra i più assidui. Ogni sabato sera, ogni domenica, ogni giorno festivo può succedere. A chiunque, per un motivo qualunque, per una ragione qualunque.

Anche noi non lo credevamo. Per questo un'alta percentuale di giovani nella nostra zona continua a fre-

quentare i locali da ballo, specialmente i più vicini, tra cui il Piro Piro.

Nonostante questi episodi si ripetano sempre più frequentemente, rompendo a volte la cortina di paura che costringe al silenzio coloro che li subiscono. Ed è un silenzio da rompere: perché ci si ponga questo problema o venga posto alla comunità imolese e alle forze dell'ordine. Perché possa essere risolto: discutendone, cercando insieme soluzioni.

Non si può dire certamente che nella nostra zona il problema della violenza assuma gli aspetti gravi di altre realtà, però esistono ormai veri e propri centri in cui puntualmente delinquenza, droga e prostituzione si incontrano creando inquietanti problemi e rischiando di coinvolgere chi non c'entra.

Crediamo che esistano ormai motivazioni sufficienti perché si possa cominciare un discorso di prevenzione e di sollecitazione su questi temi che investono direttamente questioni di risonanza anche nazionale e all'ordine del giorno nel nostro Paese.

Il problema del tempo libero, di locali e luoghi che possano consentire altre pratiche comunitarie oltre all'unica che sembra esistere: la discoteca.

Il problema della difesa del diritto alla incolumità di ogni cittadino.

Il diritto di poter girare da soli, il diritto di poter reagire alle offese senza essere costretti a subire.

Il diritto, insomma, di essere difesi e di richiedere maggiore efficienza in questo senso alle forze dell'ordine.

Il diritto di vivere in una società dove la nota, la legge dominante non sia il silenzio, la paura o l'organizzazione privata della vendetta.

Ed è un problema di tutti, perché non è circoscrivibile.

Non è vero che basta chiudere i locali e i centri che già sono tristemente famosi perché questo significa soltanto e letteralmente spostare il problema.

Occorre capire e cercare di capire che delinquenza, droga, prostituzione, violenza si sconfiggono soltanto ponendosi il problema di agire sulle cause e fornire concrete alternative.

E, per quanto riguarda la nostra realtà, se è vero che il discorso si fa meno allarmante e meno grave, esiste il problema, come nel caso del Piro, di una delinquenza che importiamo creando una necessità di difesa e di risposte concrete che si devono tradurre in precise scelte per gli organi e le forze a questo preposte.

Inoltre, rimane la questione giovanile con tutti i suoi nodi e le possibilità esplosive se non si riesce a garantire o a continuare a garantire tutto quello che resta alla base di una convivenza il più possibile tranquilla e «normale».

(lettera firmata)

In novembre al Teatro Comunale

Convegno su A. Costa del Gruppo «A. Malatesta»

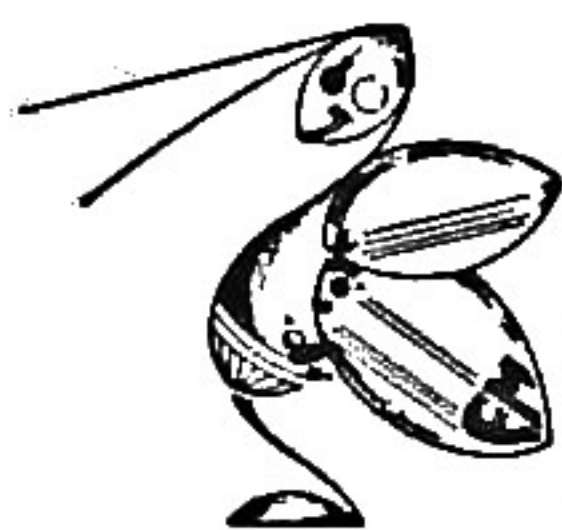
Nell'apprendere che la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Imola promuoveranno, nei giorni 16-17-18 novembre p.v. un convegno internazionale di studi su Andrea Costa, nel primo centenario della lettera «Ai miei amici di Romagna», gli anarchici imolesi ed il Gruppo Studi Sociali «E. Malatesta» di Imola ritengono di non poter rimanere estranei da questo dibattito e da un esame delle illusioni parlamentari e riformiste seminate in questi cento anni in Italia.

Il Gruppo Studi Sociali «E. Malatesta» di Imola promuoverà, pertanto, autonomamente, un convegno di studi, che avrà luogo ad Imola, presso il Teatro Comunale, a fine novembre, sul ruolo di Andrea Costa e su questi cento anni di storia del movimento operaio e socialista in Italia.

Il Convegno, aperto al pubblico dibattito, sarà aperto da una relazione del prof. Gino Cerrito dell'Istituto di Storia Contemporanea dell'Università di Firenze.

f.to
Gruppo Studi Sociali
«E. Malatesta»
Imola

Edilmoderna



poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno «pronta posa»
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale
Macchine per Fabbricazione Tappl Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

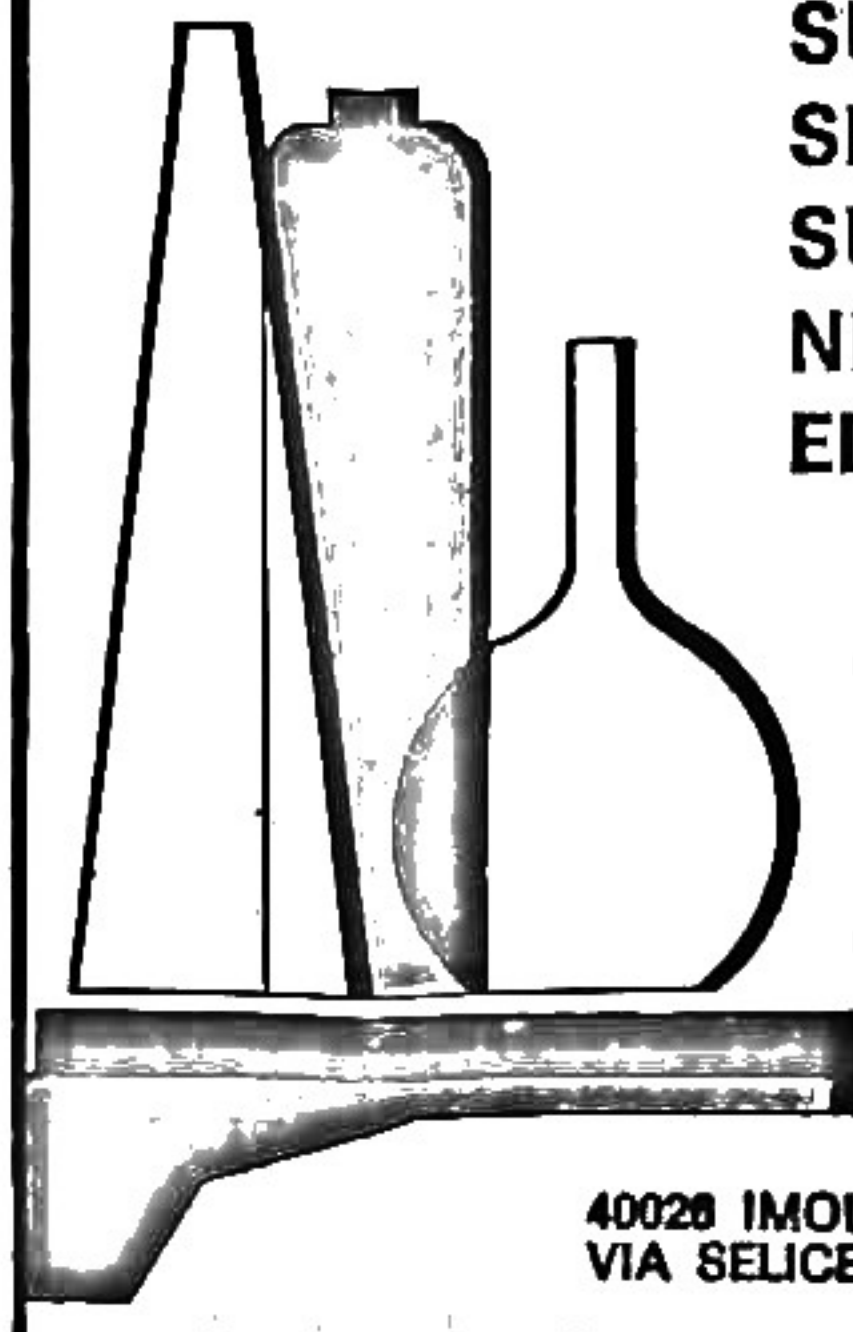
MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)
VIA SELICE, 102

TELEFONI:
(0542) 26540-1-2-3-4

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

LETTERE IN REDAZIONE

Alcune proposte sulle affissioni

Pubblichiamo la lettera che il PDUP di Imola ha inviato ai segretari dei partiti politici, ai segretari delle Confederazioni Sindacali, al sindaco del Comune di Imola, ai presidenti delle Associazioni Democratiche.

Prima della pausa estiva il gruppo anarchico «E. Malatesta» con una lettera ad un settimanale locale lamentò come il costo per l'affissione dei manifesti avesse raggiunto livelli proibitivi per i gruppi, circoli o associazioni che non avessero cospicue dotazioni finanziarie.

Nella risposta del Sindaco leggiamo che le tariffe erano divise «a Roma» e che a Imola non si poteva fare a meno di rispettarle, nel contempo si rivendicava la risoluzione in positivo dei molti problemi della finanza locale che certamente non sono affrontabili con palliativi come l'aumento della tassa in questione.

I socialisti, per mano del segretario Gambi rilanciarono il problema invocando una soluzione. La Cisl, da parte sua ha iscritto anche questo argomento in una lettera recente ai partiti.

Rispondendo al compango Gambi il Sindaco invita i partiti a trovare un'intesa. E' in questo spirito che formiamo questa lettera aperta che inviamo a tutti i partiti e a tutte le associazioni, esponendo una considerazione e una proposta.

Ci pare ovvio che il diritto ad esprimere il proprio pensiero non può essere compresso o annullato da nessuna legge o normativa economica che, solo per questo, si troverebbe ampiamente fuori dello spirito della nostra Costituzione. Nelle lotte degli ultimi 10 anni il movimento operaio e gli studenti hanno ampiamente praticato questo diritto. Le università hanno smesso di far staccare i manifesti, i comuni anche. Forse Imola è una delle poche città in cui ci sono ancora «multe» per affissione «abusiva» vaganti per gli uffici (vigili urbani e Ufficio giudiziario addirittura) da 5 o 6 anni ce, se tengono occupato alcuni impiegati (in maniera discutibile) non sortiscono affatto il risultato di convincere alcuno a smettere di praticare il proprio diritto a comunicare idee, critiche e proposte anche a mezzo affissione dei manifesti. Così la DC attacca i suoi cartelli dove crede, il Pci e il Psi altrettanto la Fgci fa la sua propaganda, il Pdup anche.

L'Amministrazione comunale, se nessuno si lamenta, ci risulta che lascia correre. Di fatto le uniche reprimende che ci risultano (multe, deaffissioni, ecc.) sono state applicate contro di noi e le altre organizzazioni di sinistra. Una volta ci fu detto che la Dc era intervenuta accusando il sindaco di omissione in atti d'ufficio, altre volte sarà stato lo zelo eccessivo di qualche assessore, altre ancora una schietta avversione politica come ad esempio nel caso del manifesto sulla lotta per l'autodifesa della bolletta del telefono nel 1975.

Amministrare la propria tolleranza è obiettivamente difficile e tendenzialmente è un processo soggettivo. Invece un'amministrazione democratica deve tendere ad assumere criteri obiettivi, il più possibile, e applicarli con tolleranza.

La nostra prima proposta sulla questione specifica delle affissioni è quella di assegnare ad ogni partito o associazione democratica uno spazio gratuito in centro (Piazza Caduti per la Libertà), nei quartieri e nelle frazioni. Lo spazio dovrebbe essere 70 x 100 cm. in modo da permettere un buon numero di possibilità, pro-

poniamo che sia fisso per ogni partito o per gruppi di partiti e, in ogni caso, autogestito a tutti gli effetti.

Riteniamo che una ipotesi di questo tipo, che per certi aspetti riproduce quanto accade durante le campagne elettorali, tra gli altri vantaggi possiede anche quello di non danneggiare eccessivamente la Società che gestisce le affissioni comunali la quale verrebbe privata solo di pochi metri recuperabili da altre parti.

Un'altra questione che da più parti è stata sollevata è l'utilizzo delle strutture pubbliche. Già da tempo abbiamo sollevato pubblicamente l'esigenza di creare una sala attrezzata autogestibile gratuitamente da chiunque voglia svolgere attività politica e culturale.

Questa domanda potrebbe trovare risposta in tempi brevi, ovviamente l'inconveniente per cui diverse iniziative non sono attuabili per gli alti costi che comportano, specie se organizzate da gruppi minori.

Una prima ipotesi che poniamo in evidenza è il recupero funzionale dei Chiostrì di S. Domenico che attualmente si trovano in un grave stato di abbandono che rischia di compromettere materialmente il restauro realizzatosi e, politicamente, la qualità della politica culturale dell'Amministrazione comunale imolese.

All'interno dei Chiostrì si potrebbe studiare la possibilità di realizzare una sala polivalente (per dibattiti, proiezioni, ecc.) mentre un semplice arredo del cortile potrebbe renderlo utilizzabile per manifestazioni all'aperto. Una struttura di questo tipo non richiederebbe la presenza di personale dipendente dal comune e potrebbe avere costi di puro esercizio.

Una seconda ipotesi di lavoro per risolvere questo problema riguarda le dolenti note della applicazione del decreto di scioglimento degli Enti inutili e passaggio dei relativi patrimoni ai Comuni, applicazione che ancora non è realizzata. Da molti mesi, in perfetta solitudine, insistiamo sulla questione dell'ex ENAL, sugli intoppi alla legge costruiti dalle forze conservatrici, sulla pratica vanificazione del contenuto di questa legge costituita da nuovi neonati enti che intendono perpetuare abusivamente la situazione precedente. L'ex Enal deve essere comunque gestito tenendo conto dei bisogni di tutta la collettività imolese, delle sue molteplici forme di aggregazione, e non solo di gruppi ristretti, protetti e potenti.

L'ex Enal può diventare una sede di aggregazione democratica. Ma perché questo si realizzi occorre una precisa volontà politica, occorre cessare di invocare le «riforme» a voce e cominciare applicando le leggi strappate.

Questa lettera è giunta alla conclusione. Abbiamo cercato di raccogliere l'invito del Sindaco avanzando proposte che ci paiono concrete e praticabili. Le risposte che verranno dalle forze politiche e sociali e dalle istituzioni, indicheranno lo spessore dell'impegno delle singole componenti a rafforzare la democra-

zia, il confronto, nel rispetto delle identità culturali di ciascuno.

La segreteria del PDUP di Imola

Urgono interventi per l'agricoltura

Pubblichiamo la lettera inviata dalla Conf. Italiana Coltivatori:

Al Sig. Presidente del Consiglio incaricato On. Pandolfi

Ai Sigg.ri Presidenti dei Gruppi Parlamentari

Ai Segretari nazionali dei Partiti Politici DC - PCI - PSI - PSDI - PRI - PLI - PR - PDUP Roma

Al Ministro dell'Agricoltura Roma

Ai Partiti Politici del Comprensorio Imolese

Il Consiglio della Confcoltivatori del Comprensorio Imolese, unitamente ai coltivatori attivisti riuniti in Imola il giorno 27-7-1979 per un esame della situazione alla luce degli avvenimenti e delle necessità dei coltivatori, di uno sviluppo programmato dell'agricoltura, rivolgo ai partiti Politici del Comprensorio no un invito alle autorità ed alle forze politiche in indirizzo a volersi adoperare in modo rapido e positivo ad una composizione governativa che comprenda nel suo programma:

a) L'approvazione immediata della legge di riforma dei patti agrari con la trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e colonia nel testo ultimo concordato con la Commissione Agricoltura della Camera.

b) Definizione sollecita del piano agro-alimentare coordinato con il programma triennale 1978-81.

c) Riforma dell'AIMA e contestuale modifica della legge sulla Federconsorzi per garantire una effettiva autonomia dei consorzi Provinciali.

d) Riforma del Credito Agrario eliminando le garanzie reali per valorizzare l'impresa coltivatrice e non più la proprietà.

e) Miglioramento della legge sulla montagna, del Fondo di solidarietà Nazionale contro le avversità atmosferiche e le calamità naturali.

f) Interventi diretti a creare condizioni di vita civile nelle campagne, tesi ad arrestare l'esodo e favorire il reinserimento dei giovani nel lavoro agricolo.

g) Riforma del sistema pensionistico e previdenziale e attuazione della riforma sanitaria che garantisca ai coltivatori un trattamento pari a quello degli altri lavoratori.

h) Revisione della politica agricola comunitaria tendente al sostegno selettivo e temporaneo dei prodotti eliminando il protezionismo indiscriminato per diminuire la differenza fra grandi e piccole imprese. Condizione indispensabile per contribuire a fare uscire il nostro Paese dalla crisi economica per lo sviluppo della produzione e dell'occupazione.

Chiede inoltre che si intervenga con la massima urgenza onde

garantire all'agricoltura il carburante indispensabile per un tempestivo intervento nelle lavorazioni dei prodotti dell'agricoltura. Esprime la sua forte preoccupazione sul dilagare di aumenti incontrollati dei prezzi dei generi al consumo (pane, pasta, carne, ecc.) quando alla produzione si verifica una stagnazione, se non una diminuzione di tali prezzi (grano, bovini, suini ecc.).

Dichiara la sua ferma volontà di ricorrere alla mobilitazione della categoria per prese di posizione ed azioni più energiche, qualora si ravvisi la mancanza di volontà positiva nel dare attuazione valida e sollecita ai problemi succitati, convinti che tale azione vada nell'interesse della categoria e dell'economia dell'intero Paese.

Il Presidente Padovani Giancarlo

Un Andrea Costa «particolare»

Spett.le Redazione,

nel n. 34 del giornale, nell'articolo di fondo non firmato, si legge ad un certo punto il seguente brano: «Imola è la città di Andrea Costa, socialista che mai ebbe dell'Idea visioni sovietizzanti, malgrado costosi opuscoli, redatti nella cinica ottica del propagandismo becero, violentando la realtà storica, provocatoriamente tentino di fuorviare il pensiero».

Interessandomi nel tempo libero delle vicende storiche locali, sollecitato da questa allusione a qualche scritto recentemente pubblicato, mi sono immediatamente recato in libreria a cercare il volume in questione, nella convinzione di trovare una novità editoriale pungente. Non avendo trovato nulla di tutto ciò, mi è balenato l'idea (che spero errata) che la suddetta frase fosse rivolta al volume recentemente pubblicato dal sottoscritto: «Andrea Costa: dall'anarchia al socialismo».

Se ciò fosse vero, mi piacerebbe chiedere all'anonimo estensore dell'articolo, il cui giudizio spero non coincida con quello della redazione:

a) se è davvero convinto che in qualche punto appaia un Costa dalle «idee sovietizzanti»; in questo caso mi sarebbe gradito lo indicasse;

b) se giudicare positiva ed interessante per la nostra città l'esperienza del socialismo rivoluzionario costiano e del repubblicanesimo collettivista di Luigi Sassi costituisca una «propaganda becera» per altri che non siano lo stesso PSI, la stessa città di Imola, e la storia dei lavoratori imolesi;

c) in quali punti la realtà storica sia stata violentata.

Nella coscienza della modestia dei miei mezzi di appassionato dilettante, sono conscio della possibilità di errori, inesattezze e giudizi confutabili; interventi nel merito non possono che aiutare me stesso a migliorare, e nel contempo stimolare la ricerca storica nella nostra città. Affermazioni gratuite non documentate possono invece far pensare alla debolezza di argomentazioni di chi le enuncia; forse la presente lettera potrà in realtà stimolare l'estensore dell'articolo a leggere veramente il libro in questione.

Nella speranza di avere male interpretato il brano citato, con amicizia,

Marco Pelliconi

Oltre trent'anni fa, quando fu nominato professore di storia all'Università di Oxford il prof. Powicke affermava:

«Il desiderio di una interpretazione della storia ha radici così

profonde che, se non possediamo una visione costruttiva del passato, finiamo per cadere nel misticismo o nel cinismo».

In tale affermazione «misticismo» sta ad indicare la concezione secondo cui il significato della storia risiederebbe in qualche luogo al di fuori della storia stessa. Il «cinismo» designa la concezione secondo cui la storia è priva di significato, oppure ha molteplici significati tutti egualmente validi o non validi, oppure un significato puramente arbitrario e soggettivo.

L'approccio storiografico che traspare dal libro «Andrer Costa dall'anarchismo al socialismo» appare una rara sintesi delle due deviazioni che il prof. Powicke paventa.

E' evidente il «misticismo» là dove il significato storico dell'esperienza Costiana viene ad essere collocato al di fuori della storia stessa: nel regno della propaganda. Tutta l'opera è permeata dal tentativo di presentare il pensiero e l'azione di Costa come precursori dell'azione politica perseguita dall'attuale dirigenza Comunista.

Costa appare come un fine mediatore tutto teso a «... riunire un vasto arco di forze, poiché il movimento ed il partito erano come la corrente di un grande fiume in cui gli altri minori dovevano confluire». Ed in ciò è, per l'Autore, più che ovvio che «... l'egemonia doveva essere dei socialisti rivoluzionari». (p. 43)

E' evidente come questa posizione che collochi Costa nella posizione del fine opportunista, pronto a cogliere ogni occasione per stabilire una egemonia.

Presentare una Costa «...disposto talvolta a transigere ad accettare programmi non chiari, pur di ricercare l'unità tra le diverse componenti progressiste»; è violentare la realtà storica.

E' qui che appare il «cinismo» di una storia che assume un significato arbitrario e soggettivo, piegata alle esigenze del propagandismo spicciolo. Esso diviene becero quando strumentalizza la storia di una città trattando il pensiero e l'azione dei suoi maggiori esponenti come la matita al gioco delle carte. Pronta ad essere utilizzata per sostenere tutte quelle combinazioni politico-ideologiche che il funambolismo del gruppo dirigente del PCI imolese propina alla città. E per concludere, diciamolo francamente: sembra lire per quella potrebbe essere una tesi di laurea senza pretese è veramente troppo.

C.d.R.

ABBONAMENTI 1980

Da questa settimana, come avevamo annunciato nei numeri precedenti, l'abbonamento de La Lotta aumenta per far fronte alle cresciute spese di stampa.

I prezzi per i nuovi abbonamenti per il 1980 pertanto sono:

- SEMESTRALE L. 6.000
- ANNUALE L. 11.000
- SOSTENITORE L. 20.000
- MILITANTE L. 30.000

A tutti coloro che sottoscrivono un abbonamento militante verrà offerto un libro in regalo da scegliersi fra un elenco che pubblicheremo prossimamente.

MOSTRA DI DANTE DOMENICONI

All'Hotel Tre Vecchi di Bologna dal 13 al 27 ottobre sono esposte opere del pittore Dante Domeniconi.

COMUNICATO IMPORTANTE

FERRAMENTA CENTRALE

Ferramenta - Mesticheria - Materiale elettrico
- Tutto per la casa -

IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE
APPLICA SCONTI SPECIALI AGLI STUDENTI
PER TUTTO IL MATERIALE DIDATTICO COMPRESO TRA
I PROPRI ARTICOLI

Riparazioni elettriche - Montaggio di ogni tipo di serratura
- Pedane su misura - Montaggio tende

VIA EMILIA, 236 (Inizio Zona Pedonale) - Tel. 31 236

IL BOTTEGONE

NUOVO DISCOUNT

Il magazzino del consumatore
Il nostro lavoro è una vecchia tradizione
e la tradizione è un'arte

IL BOTTEGONE

Tel. 30711 - IMOLA
Via Rivalta, 99

AUTORIMESSA

CANÈ

Nolo auto
con o senza autista

PULLMAN

per Gite Turistiche
Via C. Morelli 21 - tel. (0542) 23008
IMOLA



IL COLTELLINO

FORBICI DA POTARE...
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE
LACRIME DI COCCODRILLO
VAI A:

Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183
Via Nino Bixio, 25 - IMOLA

Un'esperienza di vacanza e di lavoro

(IIa parte)

LA RICREAZIONE

Da qui si coglie quanto stretto è il nesso tra lavoro e vacanza. La vacanza è vissuta accanto ai falò cantando e suonando assieme, nelle nuotate al fiume, nella festa della Sfujareja, nel provare un copione teatrale e nelle idee che ci sono via via venute per passare insieme il cosiddetto tempo di non lavoro. Tempo non slegato dal lavoro in quanto l'integrazione tra noi, che avveniva la mattina lavorando, qui si articolava e approfondiva, scoprendo le note positive dello stare insieme ma anche i limiti del vivere momenti insieme in maniera diversa nonché lo scarso contatto con il paese (anche con le sue componenti politicamente e culturalmente più avanzate).

I limiti sono nati dalla scarsa omogeneità dei partecipanti e dalla difficoltà di mettersi in discussione rinunciando alla logica del divertimento individuale e conformista.

Lo sforzo per superare i «vuoti» e la noia comunque c'è stato. Tutti si sono sacrificati rinunciando alle scelte individuali, ma nonostante questo non si è riusciti a definire una nuova sintesi collettiva dello stare insieme e del divertirsi. Questo stadio intermedio ha evidenziato potenzialità non espresse e, proprio per questo, tutti lo hanno considerato come un importante terreno di iniziativa per il futuro, consape-

voli della portata generale del problema.

Sul piano culturale va ricordato il rapporto positivo costruito con il CAI nella escursione a Monte Fune e nei castagneti adiacenti e nella serata di informazione-discussione sulla morfologia geologica, zoologica, botanica, abitativa della Valata del Santerno.

IL POLITICO

L'aggregazione non c'è stata solo lavorando o divertendosi. Importanti sono state le assemblee giornaliere di verifica dei problemi generali e particolari che sorgevano quotidianamente. Non abbiamo ripetuto un rito. Si pensi, per capire, ad alcuni di noi che sono giunti al campo completamente digiuni o con esempi poco edificanti di politica-assemblee-democrazia e che qui, insieme a persone di cui non condividono tutte le idee, hanno cominciato a capire la funzione dell'assemblea e l'importanza di acquistare la capacità critica di discutere su di sé. E questo ha non piccole implicazioni nel ragionamento sui modi di formazione di una nuova coscienza democratica dei giovani.

NOI E IL COMUNE

Non soddisfacente è stato il rapporto con il Comune. Ha peccato in disorganicità (le responsabilità sono da ripartire ma certamente non in egual misura) ed ha evidenziato note di difficoltà delle istituzioni nel rapportarsi con i giovani, tra le quali in primo luogo il non capire appieno l'importanza dell'investimento politico, sociale e culturale rappresentato dall'iniziativa. E' questo un limite da superare rapidamente in quanto il lavoro fatto da noi avrà un'utilità duratura se annualmente l'area sarà mantenuta pulita e in ordine.

IL CAMPEGGIO

Sotto una riviera accanto al ponte c'erano le tende (35-40 posti letto) sistemate accanto all'area turistica attrezzata con bagno e fontana. Per le docce ci ha pensato lo spinello (... dell'acqua!) e, ovviamente, il fiume. La cucina è stata la parte più difficoltosa. Sistemata sotto uno stand accanto alla fontana è stata fondamentalmente governata da due compagne attorno alle quali hanno ruotato quasi tutti.

Saltuariamente ci hanno aiutato due cuochi e, il 7 e l'8 la festa della Sfujareja. Non tutti però hanno lavorato in cucina creando una «ruotizzazione» sbagliata. Ciò ha pur-

troppo fatto parzialmente perdere un'occasione preziosa (ancor più del taglio dei rovi) per instaurare rapporti umani più solidali. Il lavoro di pulizia dello stand non è proceduto nel migliore dei modi per la persistente e deprecabile abitudine di alcuni di lasciare il piatto, bicchiere, posate sporche sui tavoli. Irrelevanti le note di infermeria (per fortuna!). Passiamo all'amministrazione.

Abbiamo puntato sull'autofinanziamento e pare che ci siamo riusciti. Le quote di partecipazione erano di L. 30.000 per i nove giorni e di L. 3.500 al giorno per i «viandanti».

Unico rammarico è quello di non essere riusciti ad avere sostegno anche finanziario dal Comune (il che sarebbe stato opportuno, ma sarà per un'altra volta) e dalle associazioni interessate a questa esperienza di lavoro per l'ambiente.

IL FUTURO

Sottolineando la soddisfazione generale e constatando i limiti organizzativi e ricreativi, i problemi sorti e non risolti, le difficoltà inevitabili non superate ora occorre pensare al futuro.

Era questa una prima esperienza. Pera andare avanti in qualità e quantità noi riteniamo importante il confronto con i giovani e con le organizzazioni giovanili sul concreto, così come lo è lo scambio di conoscenze tra le varie esperienze di questo tipo.

L'obiettivo generale è quello di un nuovo movimento dei giovani unitario e autonomo che arricchisca la lotta per cambiare il Paese e per uscire da questa nostra condizione; altresì l'obiettivo particolare è quello di sviluppare nuove esperienze simili a questa per difendere l'ambiente ma anche per vivere, lavorare, divertirsi, studiare in modo più umano, più ricco, più solidale.

La discussione e la riflessione sono aperte per tutti, ma soprattutto per noi e per i nostri coetanei. Nello stesso tempo le nostre domande e i nuovi tentativi di aggregazione giovanile indicano che è in atto una sorta di mutamento culturale positivo tra i giovani. Occorre svilupparlo. E' compito nostro, ma anche di tutte le forze cui sta a cuore una prospettiva radicalmente nuova del Paese.

9.9.1979

L'assemblea dei campeggianti di «...metti il lavoro in una vacanza al fiume»

Vaccinazioni obbligatorie per bambini

Dal 26 settembre al 30 novembre 1979 dalle ore 9,30 alle 11,30 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì presso gli ambulatori comunali via Manfredi 4-A - Tel. 26132 avranno luogo le vaccinazioni obbligatorie.

Sono obbligati:

alla vaccinazione antidifterica-antitetanica tutti i bambini che abbiano compiuto il primo anno di età nel c.a. e quelli in età superiore che non siano stati ancora vaccinati.

La vaccinazione associata antidifterica-antitetanica verrà eseguita con due iniezioni di anatoxina adsorbita distanziata di ventotto giorni l'una dall'altra.

A distanza di 6-12 mesi verrà praticata, su invito, la terza iniezione di vaccino antitetanico-antidifterico.

Alla rivaconazione antivaiolesca tutti i bambini che compiono l'ottavo anno di età nel 1979 (nati nel 1971) e i bambini che per precedenti controindicazioni mediche temporanee, notificate all'ufficio Igiene non l'abbiano subita.

Detta rivaconazione verrà eseguita solo ai soggetti che siano già stati vaccinati con esito positivo contro il vaiolo.

Il controllo relativo sarà eseguito non prima di cinque giorni dall'innesto.

A mente della legge 7/6/1977, n. 323 e del D.L. 19/6/1979 n. 210, è sospeso per due anni l'obbligo della vaccinazione antivaiolesca al secondo anno di età. Quest'ultima però può essere praticata su richiesta sottoscritta dal genitore e comunque a distanza non inferiore ad un mese da ogni singola dose di vaccino antipolio.

La vaccinazione antipoliomelitica obbligatoria proseguirà, secondo le disposizioni del D.M. 14 gennaio 1972, per tutti i bambini al compi-

mento del secondo mese di vita. Le vaccinazioni suddette possono essere eseguite anche dai Medici privati.

In tal caso, a trattamento ultimato, il genitore ha l'obbligo di presentare all'Ufficio di Igiene il relativo certificato medico indicante: nome, cognome e data di nascita del vaccinato, vaccino usato (istituto produttore e serie), data di ogni singola vaccinazione eseguita, esito della antivaiolesca (D.M. 29 marzo 1972, n. 529).

Le suddette vaccinazioni possono essere praticate presso l'ambulatorio del medico condotto nei giorni da esso stabiliti.

Gli alunni che non abbiano compiuto il decimo anno di età e non siano stati vaccinati contro la varicella non possono seguire a frequentare la scuola se prima non siano stati sottoposti a tale vaccinazione.

La inottemperanza all'obbligo delle vaccinazioni comporta le sanzioni previste dalle leggi vigenti nonché la sospensione dalla Scuola, dagli asili pubblici e privati e dalle collettività in genere.

La vaccinazione antipoliomelitica verrà eseguita nei consultori pediatrici di V. Manfredi 4 D - 4F - Tel. 31789 e V.le D'Agostino, 4 - Tel. 40909 - a seconda della suddivisione territoriale.

I genitori dei vaccinandoli riceveranno avviso con orario prefissato che permetterà di svolgere in modo più agevole e senza lunghe attese la vaccinazione. In caso di impedimento gli interessati potranno richiedere all'ambulatorio vaccinazioni variazioni dell'appuntamento, anche a mezzo telefono chiamando il n. 26132 (Ambulatorio vaccinazioni) nelle ore antimeridiane.

Combattere l'aumento dei prezzi

Giovedì 13 settembre alle ore 16, ha avuto luogo in Municipio un incontro tra la Giunta, il Movimento Cooperativo, le Associazioni dei Commercianti, la Coop. Emilia Veneto, il Conad e la Coop. Santerno.

La discussione riguarda il continuo aumento dei prezzi causato dall'inflazione.

Nella sua relazione iniziale l'Assessore al commercio Bastelli ha elencato i motivi di carattere nazionale ed internazionale che hanno causato la lievitazione dei prezzi, quindi si è giunti alla determinazione di orientarsi in due direzioni ben precise:

1) Prendere delle iniziative politiche, in quanto la causa fondamentale è dovuta alla crisi di governo, che da lungo tempo si protrae.

2) Procedere ad una forma di vendita a prezzi bloccati fino al 31-12, concordata con le categorie interessate.

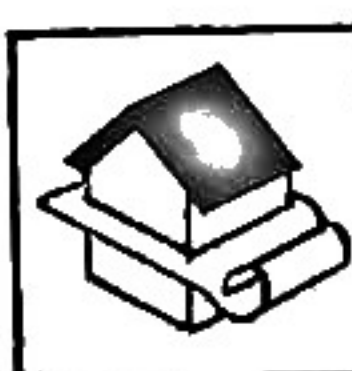
Infine è stato assunto l'impegno per una prossima riunione la quale avrà un ordine del giorno di carattere prettamente politico a verifica della presente situazione.

Corsi serali

La CISL, l'ECAP e la Regione Emilia Romagna organizzano i seguenti corsi serali professionali gratuiti.

SETTORE INDUSTRIA
1.a) Corsi di qualificazione per «meccanico generico» 450 ore;
2.a) corso di specializzazione per programmatori macchine utensili a controllo numerico. 450 ore;
3.a) corso di specializzazione per analisti tempi e metodi - programmatori di officina. 450 ore;
4.a) corso di specializzazione per progettisti di attrezzature di officina - attrezzatura universale ed automazione di macchine. 450 ore;
5.a) corso di aggiornamento per operatore in elettromeccanica, con sbocco in elettronica. 200 ore;
6.a) corsi per progettisti e manutentori di elettronica industriale. 450 ore;
7.a) corso di specializzazione per addetti a impianti ceramici per produzione piastrelle. 450 ore;
8.a) corso di qualificazione per impiantista termoidraulico. 300 ore.

SETTORE COMMERCIO
1.a) corso di aggiornamento di amministrazione personale e libri paga. 300 ore;
2.a) corso di aggiornamento leggi fiscali - I.V.A. 300 ore.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle sedi ECAP - CGIL; V.le D'Agostino, 4 - Imola - Tel. 40696 IAL - CISL; Via Emilia, 46 - Imola - Tel. 22620.



**SANA
CASA**

v. Foro Boario, 69/3
LUGO (Ra)
Tel. 0545/22163

RISANAMENTO ED ELIMINAZIONE
UMIDITA' MEDIANTE TAGLIO DEI MURI

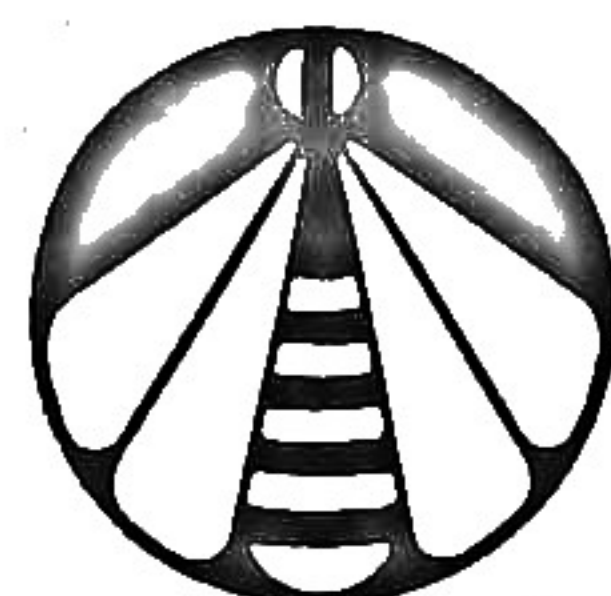
**c'è una casa sicura
dietro una porta**

TUTOR

- 1) SERRATURE CISA
- 2) CHIAVI CODIFICATE
- 3) CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4) STIPITI ANTISCASSO
- 5) STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6) LAMIERE D'ACCIAIO
- 7) INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR **per sentirsi sicuri**

PORTA TUTOR: consultare pagine gialle vici Serradei
CIR Serradei Metallica via racconati 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701



Imola
COOPERATIVA CERAMICA

PIASTRELLE DI MAIOLICA
DECORATE
DA RIVESTIMENTO

PIASTRELLE MONOCOLORE
E DECORATE
PER PAVIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE
A GRAN FUOCO
DECORATE A MANO

VENDITA AL DETTAGLIO

COOP. CERAMICA IMOLA VIA V. VENETO 13 IMOLA
TEL. (0542) 31500 TELEX 51362 CERIMOLA

SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT - SPORT -

CALCIO: CON UN GOAL DI INGEGNERI

L'Imola batte in extremis il Fidenza

IMOLA: Mazzanti; Zaccaroni, Santini; Marchi, Baraldi, Balacic; Bivetti, Ingegneri, Berretti, Quadalti, Ciotti (al 71' Marozzi). 12. Martini; 14. Molinari. All. Vavassori.
FIDENZA: Santi F.; Saccò, Zaffi; Spaggiari, Tanzi, Guarnieri; Porcari M., Carpanini, Santi E., Del Rio (al 34' Gennari), Pedretti. 12. Calza; 13. Vignola. All. Gollinelli.
Arbitro: Massa di Mortara.
Marcatore: Ingegneri all'82.

Note: giornata con cielo sereno, temperatura mite, terreno di gioco buono, spettatori 2500 circa. Ammoniti: Marozzi per irregolarità di gioco, Pivetti per ostruzione. Calci d'angolo: 7-4 in favore dell'Imola.

Tutto è bene quel che finisce bene; tutto è andato per il meglio all'Imola che è riuscita a mettere a segno un gol vincente sul Fidenza a 8' dal fischio di chiusura in un incontro che rischiava la confusione nella seconda fase. Il primo tempo invece aveva dimostrato un gioco dinamico e vivace che aveva visto le due compagini in lizza dare ottima prova di agonismo e di una certa tattica in campo, nonostante i ritardi significativi con cui le due squadre sono scese sul tappeto di gioco.

Per l'Imola mancava all'appello il bravo Monari vero e proprio punto di riferimento della squadra grazie alla sua esperienza e alla sua estrema mobilità. Per il Fidenza allontanamento forzato di Corrado Porcari alla cui defezione ha dovuto associarsi Del Rio sceso in campo già con alcune

titubanze per le sue precarie condizioni fisiche.

Nonostante tutto questo le due compagini hanno dato prova di combattività lungo l'arco del primo tempo anche se Mazzanti è stato chiamato in causa se non marginalmente. Molto più lavoro per Santi Francesco che se non è arrivato alle prodezze del secondo tempo, ha dovuto far fronte ad un paio di tiri che potevano essere micidiali per la sua squadra.

Secondo tempo molto più confuso con una netta tendenza all'involuzione rispetto alla fase precedente. Ciò non ha impedito all'Imola di mettersi nell'occasione da gol sia per una sciolttezza che non c'era sia per le prodezze del portiere Santi. Pivetti e Quadalti rispettivamente al 5' e al 19' della ripresa fendevano l'aria con due tiri di apprezzabile intonazione, ma la neutralizzazione era immediata.

Marchi ci riprovava al 28' ma già il gioco stava riprendendo ritmo, era il portiere emiliano che sventava l'insidia questa volta deviando alto di pugno in extremis. Il ritmo aumentava soprattutto tra le fila dell'Imola che si mobilitava tutta per cercare una ultima speranza, che prendeva corpo anche da una sua tradizione che è quella di andare a segno allo scadere del 90'. Ancora una volta la tradizione ha tenuto fede al passato ed il gol è arrivato ad appena 8' dalla chiusura dell'incontro, esattamente al 37' della ripresa, la palla era in area ospite l'iniziativa si trovava affidata a Marchi che sul lato sinistro prendeva di

mira il bersaglio. Palla respinta ed era Ingegneri a riprendere di sinistro scagliando una palla ad effetto contro la quale il bravo Santi doveva dichiarare forfait.

Ed era così segnato il destino della sua squadra, una compagine che ha messo in mostra ottime qualità da parte di Saccò emerso sopra tutti. In campo Imolese buona la prestazione di Pivetti e di Ingegneri ed anche quella di Berretti nonostante perduri nel digiuno gol.

PALLAMANO: Domenica alle 11 Coppa Italia

H.C. Imola - Ruggerini Rubiera

Domenica mattina, con inizio alle ore 11 l'H.C. Imola incontra il Ruggerini Rubiera al Palazzo dello Sport di Imola per la 2.a giornata della Coppa Italia di Pallamano.

La squadra Imolese, che praticamente sta preparandosi con una meditata programmazione atletica, domenica scorsa ha giocato a Bressanone contro la formazione locale che milita in Serie «A» e che punta alla conquista di una delle prime piazze nel massimo Torneo Nazionale.

Il risultato è stato condizionato dalla diversa preparazione delle due squadre che si sono affrontate in condi-

zioni di preparazione nettamente diverse. Da un lato gli altoatesini, che venivano da un Torneo vinto ad Innsbruck davanti a quattro formazioni austriache, due tedesche ed una svizzera e dall'altro, la formazione diretta da Tassinari che praticamente non ha ancora toccato il pallone lasciando per il mese di Ottobre la preparazione tecnica vera e propria.

Dopo aver retto abbastanza bene per un tempo (la prima frazione di gara si è chiusa sul punteggio di 13 a 7 per il Bressanone) la ripresa è stata un vero diluvio di reti per i locali che hanno chiuso per 30 a 10!

Domenica arriva il Ruggerini, che scende dalla serie «A» e l'H.C. potrà avere il recupero di Vavassori assente a Bressanone per motivi di studio e anche per i postumi di un infortunio. I ragazzi del prof. Alcardi sono forti e terribili ma non sono dei marziani come ci sono sembrati domenica i ragazzi del sig. Dejacco con in testa Noiner (oltre 2 metri!) il portiere Fatner e Fliri, che non al capisce come mai non vestano la maglia azzurra. Incontro tutto da vedere con l'impegno di ben figurare e di permettere una sufficiente visione delle possibilità della nostra squadra che ha ancora un mese di preparazione abbondante prima dell'inizio del campionato che va ad incominciare l'11 e a pochi giorni dall'arrivo di Bogojevic che curerà la preparazione e giocherà con la formazione dell'H.C.

Andrea Bandini

BASKET

UNA SQUADRA "TARGATA" IMOLA

L'A. Costa continua scrupolosamente sotto l'attenta guida di Stefano Brusa, la preparazione in attesa dell'imminente campionato di promozione che si presenta sempre tra i più insidiosi della regione dovendo gli Imolesi partecipare al girone di Bologna che sappiamo una tra le più qualificate scuole e tradizione cestistica. Tuttavia gli arancioni sono più che mai decisi a ben figurare tra i protagonisti, non affidando nulla al caso. Perciò, da un mese hanno ripreso la via della palestra, possiamo ben dire che questo tempo non è stato sciupato visto i risultati delle amichevoli disputate. Questa settimana hanno incontrato mercoledì a Bologna e sabato ad Imola il Culligan, che è una delle più quotate compagini della promozione e l'A. Costa ha riportato la vittoria in entrambe le gare, seppur priva di elementi cardine come Negroni, Lanzoni e Querzè.

Quest'ultimo ha ripreso da pochi giorni la preparazione visto il protrarsi del noioso infortunio che ha tenuto più del previsto lontano dalla palestra.

In entrambe le partite si è vista una grande determinazione e volontà di far ottime cose, anche certi atteggiamenti antipatici degli anni precedenti sembrano soltanto un brutto ricordo. Perseguendo su questa strada ogni traguardo è alla loro portata.

Notevoli progressi si riscontrano sulla tecnica del collettivo. Buone cose ha fatto vedere Veronesi che da solo bisogno di giocare ed allenandosi con serietà saprà presto imporsi all'attenzione della promozione.

La società da parte sua è impegnata costantemente per dare soddisfazioni e appoggi concreti a questi giovani Imolesi che meritano i tanti sacrifici che si fanno per loro, certamente è anche grazie alla sensibilità degli imprenditori e sportivi Imolesi che lo sforzo della società potrà concretizzarsi.

La Polisportiva A. Costa annuncia la campagna abbonamenti ed invita tutti gli sportivi ad aderire dando così un contributo a questa giovane squadra «Imolese».

F.C.

Corsi sportivi e culturali per l'inverno 1979-1980 organizzati dall'AICS

La polisportiva Andrea Costa organizza i seguenti corsi Sportivi e culturali:

SPORTIVI

1) Ginnastica Artistica - da novembre a maggio - 2 ore settimanali. Iscrizione: L. 18.000 - Riservato a ragazze dal 5 al 14 anni.

2) Nuoto - dall'1-10-79 al 31-12-79 con frequenza bisettimanale. Il corso è aperto a giovanissimi - giovani e adulti. Iscrizione: L. 15.000 fino al 14 anni - Adulti L. 18.000.

3) Mini Basket - da ottobre a maggio. Il corso è riservato ai giovani nati dal 1968 al 1971. Iscrizione: L. 18.000.

CULTURALI

1) Lingue: Inglese e Tedesco - Durata del corso 7-8 mesi - 2 lezioni settimanali di ore 1,30 cad. Quota: L. 140.000 adulti - compreso tasso di iscrizione - L. 120.000 ragazzi fino al 14 anni.

2) Chitarra - Durata del corso 7-8 mesi - 2 lezioni settimanali. Quota: 140.000 adulti; 125.000 ragazzi Iscrizione compreso.

3) Disegno e storia dell'arte - riservato ai ragazzi - Durata del corso 6-8 mesi. Quota: L. 125.000 compreso iscrizione.

4) Batik (Stampaggio tessuti) - Durata del corso 6-8 mesi - 1 lezione di 2 ore. Quota: L. 100.000 + Iscrizione L. 10.000. Materiale d'uso didattico: tessuto - inchiostro, ecc. non compresi.

5) Fotografia (Corso teorico-pratico) - Durata del corso 6-8 mesi. Quota L. 100.000 + 10.000 Iscrizione.

I Corsi Sportivi saranno tenuti da allenatori federali, quelli Culturali da maestri e professori qualificati.

Ai primi 100 iscritti la Pol. A. Costa offrirà un OMAGGIO.

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI: presso la Sede in via P. Galeati, 6 - Tel. 23260 - Imola.

vetreria imolese

di A. Bassi e L. Franceschini

CRISTALLI: Temperati per vetrate e box doccia, Isolanti Antiacustici, Antisfondamento e Antiproiettile

LAVORAZIONE PROPRIA: Cristalli, Specchi, Fortispeassori per l'Arredamento e l'Edilizia

IMOLA - Via XXV Aprile, 17 - Tel. 22403

La Cassa di Risparmio di Imola e il suo territorio

Dalla Cassa di Risparmio di Imola, operazione 4x4, quattro incentivazioni a favore di quattro settori economici del comprensorio imolese: **COMMERCIO - AGRICOLTURA - ESPORTAZIONE - EDILIZIA NEL CENTRO STORICO.** Se operi in questi settori rivolgiti alle Agenzie o alla Sede Centrale della Cassa di Risparmio di Imola: avrai tutte le informazioni utili per beneficiare di questa importante iniziativa.

Operazione 4x4, un sostegno concreto alla economia locale dalla Cassa di Risparmio di Imola per il suo territorio.

operazione

quattro incentivazioni a quattro settori economici del Comprensorio Imolese dalla Cassa di Risparmio di Imola

4x4

edilizia nel centro storico di Imola
esportazione
commercio
agricoltura



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

LA LOTTA

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Gabriella Brusa

Giacomo Buganè

Marina Giambi

Redazione e Amministrazione

Via P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34850

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

7 giorni dal comprensorio

Lunedì 8 presentazione del programma Teatrollo Progetto

Lunedì 8 ottobre 1979 nei locali del Teatro L. Lolli di Imola (via Giovanni dalle Bande Nere 11) alle ore 20.30 CONFERENZA STAMPA nel corso della quale verrà presentato il programma del teatro Lolli progetto per l'anno 1979-80.

ARCI, Coop. Teatrale il Gruppo Libero, Coordinamento delle Cooperative, invitano tutta la cittadinanza a partecipare.

Tessere ATC per pensionati

Il Comune di Imola informa tutti i pensionati che hanno usufruito di tessera e biglietti A.T.C. gratuiti nell'anno corrente, e che hanno esaurito le corse concesse, che, in seguito ad accordi intercorsi fra i rappresentanti sindacali dei pensionati e l'Amministrazione Comunale, in considerazione della giacenza di biglietti rimasti attualmente presso l'Ufficio Comunale erogatore (Ufficio Agricoltura), ritiene opportuno concedere ulteriori 8 corse a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Pertanto l'Ufficio Agricoltura del Comune è a disposizione degli interessati a partire da mercoledì 26 settembre dalle ore 9 alle ore 12.30.

I pensionati sono pregati di presentarsi all'ufficio suddetto muniti di tessera A.T.C. e degli eventuali biglietti tutt'ora non utilizzati, precedentemente concessi dal Comune.

Piano del Centro Storico di Imola

Si trova depositata presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di giorni 30 da oggi compresi i festivi, la proposta di Variante al Piano Regolatore Generale per la disciplina particolareggiata del Centro Storico unitamente alla domanda diretta all'Ufficio di Presidenza del Comprensorio di Imola intesa ad ottenere l'approvazione della variante stessa.

Durante l'indicato periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo stesso, possono presentare osservazioni in carta legale le Associazioni e gli Enti interessati, nonché i privati ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento della Variante.

Istituita la Sottocommissione Attività Istituzionali dell'ACI per Imola

Il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club Bologna ha istituito, per la migliore funzionalità dell'Ente, la Sottocommissione Attività Istituzionali per Imola e Comprensorio, per la trattazione dei problemi connessi con la motorizzazione, il turismo, l'educazione stradale.

Della Sottocommissione, che rappresenta una sintesi delle diverse Commissioni Consultive dell'Automobile Club Bologna, fanno parte i signori: dott. Italo Cordio (Presidente), cav. Nino Ceroni (Vice Presidente), rag. Orlando Cenni, Giovanni Masi, m.o. Giancarlo Sentimenti e dott. Giacomo Spadoni.

Con l'insediamento della Sottocommissione, avvenuto il giorno 19 settembre 1979, alla presenza del Presidente dell'Automobile Club Bologna, dott. Giancarlo Jovi, ha avuto inizio una più stretta ed incisiva collaborazione fra Capoluogo e Comune che mentre riconferma alla città di Imola il giusto ruolo che le compete consentirà un più attento e approfondito esame dei suoi problemi e delle sue aspirazioni.

Corsi di Judo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Judo per ragazzi ed adulti organizzati dall'ARCI nelle giornate di lunedì e giovedì.

Per informazioni rivolgersi all'ARCI, via Tiro a Segno 2, Imola, Tel. 31355.

PRESSO LA BANCA COOPERATIVA

Sono a disposizione i Buoni del Tesoro dei pensionati INPS

La Sede zonale dell'INPS di Imola avverte che presso la Banca Cooperativa sono a disposizione per il ritiro i Buoni del Tesoro relativi a pensioni superiori ai 6.000.000 e riferentisi alle rate da gennaio ad aprile 1978.

I titolari di pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti interessati sono invitati a ritirare tali buoni del tesoro presso la già citata Banca Cooperativa di Imola entro il più breve tempo possibile.

Da Venerdì mostra di Aldo Barbieri

Presso la Galleria del Risorgimento dal 28 settembre al 7 ottobre tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e 30 e dalle 15 alle 19 e 30 è esposta la mostra di pittura:

DAI CANTI GITANI e ANDALUSI «Omaggio a García Lorca e alla Sua Terra» nelle opere del Pittore Aldo Barbieri «Lo Spagnolo»

● L'87enne Annunziata Pollini, abitante a Imola, è caduta in casa fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata con prognosi di 35 giorni all'ospedale della città.

● Giulio Franchini di 75 anni abitante alla periferia di Imola, mentre stava arando il suo campo con il trattore, ha urtato col piede sinistro contro una parte in ferro del trattore medesimo fratturandosi l'arto. Guarirà in un mese.

● Sceso in cantina per prendere una bottiglia di vino, il sessantenne Paolino Zappi, abitante a Borgo Tossignano, è caduto battendo violentemente la schiena a terra. Ha riportato un trauma contusivo con fratture vertebrali alla colonna dorso-lombo-sacrale per cui è stato ricoverato all'ospedale di Imola con prognosi di un mese.

● La lussazione di entrambe le spalle ed una frattura alla colonna vertebrale si è procurato il 47enne Giuseppe Mezzetti, domiciliato a Castelguelfo, cadendo da una scaletta a pioli in casa propria. E' stato ricoverato all'ospedale di Imola con prognosi di un mese.

● Il piccolo Alex Cortesi, di 2 anni, abitante a Imola, mentre giocava nei pressi di casa ha tentato di arrampicarsi su un autocarro in sosta, ma è caduto fratturandosi il femore destro. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale della città con prognosi di 35 giorni.

● Giocando nei pressi di casa è caduta Roberta Gentilini di 9 anni, domiciliata a Imola, si è fratturata e lussata il gomito sinistro: dovrà portare l'arto ingessato per un mese.

● Nell'abbordare una curva di una strada di campagna sulla sua

motocicletta, il ventiquenne Mario Ferioli, abitante a Imola, ha sbandato ed è finito fuori strada finendo nel fossato laterale. E' stato ricoverato con prognosi di un mese per frattura della clavicola destra, trauma cranico e pluricontusivo, ferita sopracciliare destra e stato di choc.

● Appena entato in casa il quarantaduenne Romeo Berti, abitante a Imola, è scivolato sul pavimento ed è caduto fratturandosi il piede destro. All'ospedale del luogo gli è stata applicata una ingessatura quindi è stato dimesso con prognosi di un mese.

● Il ventiduenne Roberto Baroncini, abitante a Castel S. Pietro Terme, mentre procedeva a bordo della sua motocicletta in una curva ha sbandato finendo a terra. Ha riportato un trauma pluricontusivo, la frattura della clavicola destra, escoriazioni varie e stato di choc.

● La cinquantatreenne Laura Pirazzini, abitante a Castel S. Pietro Terme, verso le 22 dell'altra sera stata facendo ritorno a casa in auto quando, nell'abbordare una curva, è uscita di strada rovesciandosi in un fossato. L'automobilista è stata ricoverata all'ospedale di Imola con prognosi di 35 giorni.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 1.357.000	
R.V. a sostegno	» 5.000
Fam. Castellari	» 20.000
Giacometti Maurizio e fam. in memoria di Castellari Paolo	» 10.000
Nel 3.o ann. della morte di Domenico Cavini, il figlio Enrico e famiglia offre	» 5.000
Nel 15.o ann. della morte della moglie Scardovi Sofia, Gollini Antonio ricordandola	» 7.000
Dida, Silvana, Anna e famiglia, ricordando con affetto e rimpianto il loro caro Gildo Fabbri	» 15.000
In memoria dell'indimenticabile compagno Gildo Fabbri:	
Luigi Ronchi	» 5.000
Giovanna Marini	» 10.000
Padovani Lina	» 3.000
Merlini Rosa	» 2.500
Simonetti Guido	» 1.000
Luisa Visani e fam.	» 5.000
Bruno Del Rosso	» 2.000
Aldo e Romana Baroncini	» 6.000
Muccinelli Piera	» 10.000
Primo, Secondo e Momo Contavalli	» 10.000
Elmo e Rosa Manuelli	» 5.000
Peppino e Carolina Bandini	» 5.000
La moglie Chiara	» 20.000
Nel 3.o anniversario della scomparsa di Cavini Domenico lo ricordano il figlio Adriano e famiglia e offrono	» 5.000

A riportare L. 1.508.500

I sindacati sulla vertenza dell'Ospedale

Le OO.SS. aziendali dell'Ente Ospedaliero S.M. della Scaletta ritengono di dover stigmatizzare il comportamento del Consiglio di Amministrazione e di alcuni suoi rappresentanti politici e tecnici.

Si è giunti a questa determinazione in quanto, nonostante da ormai due anni, in ogni incontro, si ponga il problema della rappresentatività delle delegazioni presenti alle trattative, molto spesso ci si trova di fronte a delegazioni alle quali manca qualsiasi autorità tecnico-politica per prendere decisioni e ciò significa continuo rinvio e prolungamento dei tempi.

Da tempo come OO.SS. andiamo chiedendo la possibilità di effettuare un incontro « fiume » che si protragga per l'intera giornata onde mettere a fuoco i molteplici problemi esistenti nell'ente (ciò è stato possibile fare persino a Montecatone facendo venire ad Imola il Presidente e buona parte del Consiglio dell'Ente Regionale) ma continuamente ci vengono proposti incontri alle 11 o alle 12, incontri in cui dopo un'oretta inizia la squagliamento progressivo di tecnici e consiglieri, come avvenuta nell'incontro di venerdì 24-9-1979.

nuto nell'incontro di venerdì 24-9-1979.

Questa politica che per noi assume le caratteristiche negative della politica del rinvio, è inaccettabile a fronte della situazione esistente all'interno delle strutture sanitarie oltre ad essere offensiva nei confronti delle rappresentanze dei lavoratori, che sempre hanno dimostrato la loro massima disponibilità al confronto, alla trattativa nel superiore interesse dei lavoratori, dell'Ente in quanto erogatore di pubblici servizi.

Qualora nel prossimo incontro che auspichiamo venga tempestivamente convocato, non si realizzeranno le condizioni più sopra richieste le OO.SS. decideranno insieme ai lavoratori le opportune iniziative.

Calcio Amatori

RISULTATI 1.a GIORNATA

GIRONE A
Zini Vanedola - Marmi Bonifazi 1-1; Bubano - Bar Forte (3-1); Car Menghetti - U.C. Medicina 1-3; Poggio - Domus Elettra 2-1.

GIRONE B
R.S. Autoford - Fontanelice 1-1; Juvenilla - A.Z. Ponticelli 0-0; Sasso Morelli - Bar Ragazzini 3-0; Sesto Imolese - Play Sport 4-0; Frascari - ASBI 1-1.

PARTITE 2.a GIORNATA

GIRONE A
U.C. Medicina - Poggio (Portofino); Marmi Bonifazi - Bubano (Imola); Pambara; Dozza - Car Menghetti (Dozza); Bar Forte - Zini Vanedola (Ponticelli); riposa Domus Elettra.

GIRONE B
ASBI - Sasso Morelli (Imola Bocciolla); A.Z. Ponticelli - R.S. Autoford (Ponticelli); Bar Ragazzini - Sesto Imolese (Sasso Morelli); Fontanelice - Play Sport (Fontanelice); Juvenilla - Frascari (Imola-Juvenilla).



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

In Imola (zona Pedagna ovest) via Montanara angolo via Punta APPARTAMENTI NUOVI DI VARE SUPERFICI con vende condominiale di 5.000 mq (consegna ottobre 1980) - L. 340.000 al mq (possibilità di mutuo particolare fino al 50%)



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 1500 con abitazione e servizi - IMOLA (via della Cooperazione)

CAPANNONE INDUSTRIALE di mq 500 con annessa palazzina per uffici di mq 320 - MORDANO



COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE.

IMOLA - Via Sabbatani, 14 - Tel. 32028 / 35400

VENDE

PALAZZINA INDIPENDENTE di mq 340 più piano terra (mq 100) da adibire a uffici o negozi più area cortiliva per parcheggio interno indipendente di mq 125 - IMOLA (centro storico)

Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON E' ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA
UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199